Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXVIII • n.4 ottobre|dicembre 2019

Stazioni intermodali e accessibilità: l'oggi e il domani

PMI, multinazionali, Università, gestori ed esperti insieme per confrontarsi su soluzioni progettuali e modalità gestionali



49ª Assemblea Nazionale Anacam, al Marriott a Milano dal 18 al 20 giugno 2020. E per il cinquantenario tutti a Giardini Naxos

ANACAM

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Icaro Alessandro Sborgia
Via Ciancetta, 25 - 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. 085 4463636 - Fax 085 4463636
E-mail: icaro@liftedascensori.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. 11 - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Nicola Di Lillo
Via Ada Negri, 30 - 00137 Roma (RM)
Tel. 0682097684 - Fax 0682097683
E-mail: osar.ascensori@tiscali.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Fabio Imprenti
Via Andrea Mantegna, 3 - 20842 Besana in Brianza (MB)
Tel. 0362942140 - Fax 0362942182
E-mail: info@ascensori-mas.it

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte e Valle d'Aosta
Presidente Andrea Codebo
Corso E. Tazzoli 215/6 - 10137 Torino (TO)
Tel. 0115682242 - Fax 0115681930
E-mail: info@codebo.it

Puglia
Presidente Roberto Enriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Luca Sortino
Zona Artigianale C.da Michelica - 97015 Modica (RG)
Tel. 0932 906247
E-mail: info@sortinoascensori.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Marco Carlettini
Via del Commercio, 18 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 0458620828 - Fax 0458621431
E-mail: info@gpelevatori.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. / Fax 0642013829
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale
di Roma con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel./Fax 0642013829
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Andrea Codebò

Comitato di redazione
Paolo Bedetti, Massimo Bezzi,
Antonio Ciani, Andrea Codebò,
Roberto Corradini, Giuseppe
Febert, Ivan Ferrarini, Michele
Mazzarda, Piero Mosanghini,
Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

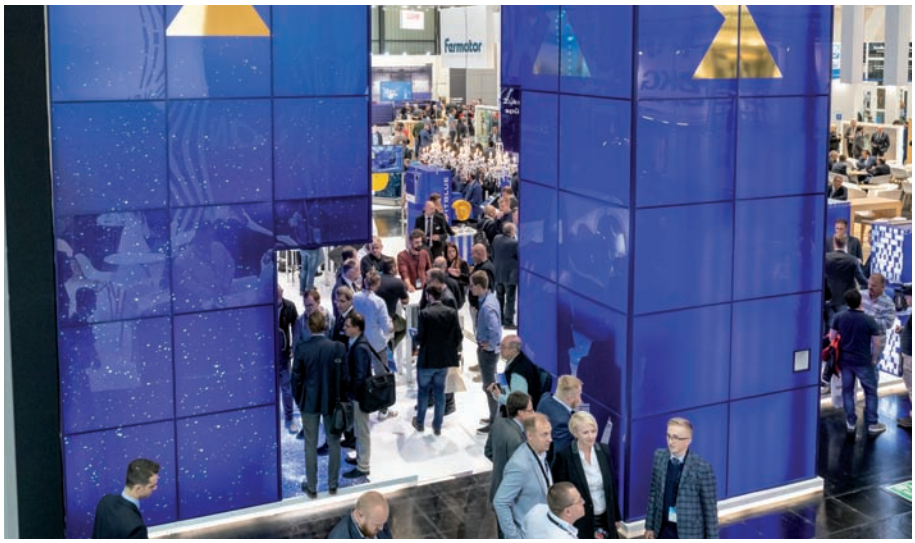
Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

**Altri prodotti
o società menzionati
possono essere
marchi registrati
dai rispettivi proprietari.**

sommario

Anno | XXVIII • trimestrale • n.4 ottobre | dicembre 2019



editoriale

Insieme più forti come categoria, ma anche come singole aziende
*di **Andrea Codebò**, presidente nazionale Anacam* 3

mondo economico

Via superammortamento e iperammortamento. Arriva il credito di imposta 4.0 4

primo piano

Accessibilità nella stazione intermodale: tutta la filiera fa il punto. Anche le PMI.
Codebò: necessari componenti sempre reperibili per evitare lo stop degli impianti 6

vita associativa

Fissate le date delle Assemblee 2020 e 2021.
Tutte le iniziative avviate e in cantiere 20

fiere

Interlift 2019: la fiera più grande di sempre resiste alla crisi 23
Efesme a Interlift: seminario SBS su digitalizzazione e cybersicurezza, Assemblea Generale e Consiglio Direttivo e presentazione partnership con Elevator World 27
Mini collettiva Anacam a Interlift: parlano le aziende 31
AP SYSTEM 31
CEA 31
GEAT ELEVATORS 32
ICM 32
Interlift 2019: il bilancio delle aziende associate 32
METALIFT 32
TELESAN 33
ELETTROQUADRI 33
GRUPPO MILLEPIANI 33
SCHAEFER 33
TECNO 33
VIMEC 33



mondo

70ª Convention NAEC, una finestra sul settore negli Stati Uniti
*di **Massimo Bezzi,** presidente Efesme* 35

europa

Inclusività e normazione in Europa, seminario a Bruxelles 38

normativa

Parere "Inverter" relativo agli ascensori elettrici installati prima dell'entrata in vigore della direttiva ascensori: proposta di valutazione dei rischi
*di **Roberto Corradini** e **Paolo Tattoli*** 42

formazione

Benvenuto patentino: dopo lunghe e sospirate attese, in Lombardia finalmente si sono svolte diverse sessioni d'esame
*di **Elio Defusto*** 46

Patentini: bilancio degli esami in Umbria 46

Patentini in Liguria: a febbraio-marzo gli esami. Bene il corso Anacam 47

seminari

Anacam Liguria: seminario a Loano e iniziative in cantiere
*di **Massimo Cuoghi,** presidente Anacam Liguria* 48

Seminario di Anacam Sicilia a Modica, soddisfacente l'adesione 49

Anacam Toscana-Confartigianato, insieme per un seminario tecnico 51

A Torino assemblea regionale su temi fiscali e amministrativi 51

traguardi

Cuoghi, la forza della professionalità. Festeggiati i 50 anni d'attività 52

ricordando

Paolo Gabrielli, addio a uno dei fondatori di Anacam 54

rassegna stampa 58

pubblicazioni assolift 60

inserzionisti in questo numero 60

di **Andrea Codebò,** *presidente nazionale Anacam*

Insieme più forti come categoria, ma anche come singole aziende



La nuova spinta organizzativa in Anacam nasce da un'esigenza pratica. *Le Assemblee regionali richiedono necessariamente un'organizzazione efficiente per riuscire a conciliare le esigenze di quanti, a vario titolo, partecipano a questi eventi così importanti per l'Associazione. Riuscire a incastrare i vari impegni associativi con quelli professionali di ciascuno ha comportato necessariamente una calendarizzazione degli eventi. Credo che questo rappresenti davvero un vantaggio per tutti. Agli appuntamenti già in agenda, che trovate online su anacam.it oltre che all'interno di* Sviluppo Impresa, *ne sono stati aggiunti altri due: l'Assemblea nazionale del 2020 e quella del 2021. La prossima Assemblea nazionale Anacam si svolgerà dal 18 al 20 giugno 2020 a Milano presso il Milan Marriott Hotel. Nasce in questa sede anche la prima edizione dell'evento espositivo interamente nostro, Anacam 2020, che prosegue nel solco già tracciato da ITALIAELEVA. Sarà un'edizione ricca di novità e di proposte interessanti. Imperdibile.*

Anacam si sta preparando, inoltre, a celebrare la 50ª Assemblea, dal 17 al 19 giugno 2021 a Giardini Naxos. "L'Italia senza la Sicilia non lascia immagine alcuna nello spirito. Qui è la chiave di ogni cosa". Fu questa la riflessione del grande scrittore Goethe al suo arrivo in Sicilia, nel 1787, durante il suo primo "Viaggio in Italia". Siamo certi che questa terra meravigliosa saprà rendere speciale un evento così importante per tutti noi.

Dopo la pausa natalizia, invece, ho programmato un incontro con tutti i componentisti associati che ritengo siano una voce importante della nostra Associazione. Ci siederemo attorno a un tavolo per confrontarci, capire, progettare insieme. Anche quello con i componentisti diventerà un appuntamento periodico, così come quello con i presidenti regionali.

Un'altra novità è che gli amministratori Anaci che prenderanno parte alle nostre assemblee regionali, vedranno riconoscersi dei crediti formativi. Abbiamo raggiunto un accordo in tal senso con il presidente Francesco Burrelli e partirà già in occasione del seminario che si terrà a Bari il prossimo 24 gennaio, dove ci aspettiamo una presenza significativa degli amministratori.

Essere più forti e credibili come categoria, ma anche crescere come aziende. Ecco qual è il senso di Anacam, ecco perché è fondamentale l'Associazione. Secondo gli ultimi dati Istat disponili, pubblicati nel 2017, sono circa 360 mila le Associazioni del settore no-profit in Italia, con 6 milioni di volontari e 800mila dipendenti. Un dato in aumento perché le Associazioni rispondono, in maniera trasversale, alle domande e alle richieste dei cittadini che non ricevono risposte dallo Stato. Allora dobbiamo rendere sempre più grande e forte Anacam. Questo è l'auspicio per il nuovo anno.

Nella speranza di incontrare tutti voi durante le assemblee regionali e in occasione della 49ª Assemblea nazionale Anacam a Milano, insieme al Consiglio Direttivo e alla segreteria nazionale vi auguriamo buon Natale e un sereno 2020.

Via superammortamento e iperammortamento. Arriva il credito di imposta 4.0

Con la Legge di Bilancio approvata a metà dicembre, tutti gli incentivi del piano Industria 4.0 diventano un credito d'imposta: acquisto macchinari, hardware, software, economia green, ricerca e sviluppo, formazione, investimenti in transizione ecologica, in innovazione, proroga dell'incentivo sulla formazione 4.0, con una rimodulazione a seconda delle dimensioni dell'impresa, rifinanziamento della nuova Sabatini.

La Legge di Bilancio 2020 nel prorogare gli incentivi destinati alle imprese che investono in innovazione 4.0, modifica gli strumenti attivabili in base all'attuale legislazione, introducendo diverse novità al testo originario del ddl approvato dal Governo. Resta l'impostazione che stimola gli investimenti ecologici e l'innovazione nelle PMI, il credito d'imposta per l'acquisto di macchinari è utilizzabile anche dalle imprese agricole.



Nasce il Credito d'Imposta 4.0

Gli investimenti riconducibili al Piano Impresa 4.0 (o Piano Industria 4.0) e che godevano i vantaggi fiscali dell'iperammortamento (arriva al 270%) si trasformano in un credito d'imposta. Tale credito d'imposta, pari al 40%, verrà riconosciuto in cinque anni per investimenti fino a 2,5 milioni di euro. Sarà invece del 20% per investimenti fino al limite massimo di 10 milioni di euro.

Per i beni immateriali, quindi per i software, il credito d'imposta è riconosciuto al 15%, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro. Per tutti gli altri investimenti, il credito d'imposta è del 6% nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni.

Viene così cancellato in modo definitivo l'iperammortamento che, dal 2017, offriva un significativo vantaggio fiscale alle aziende che investivano in nuove macchine e impianti interconnessi.

Super e iperammortamento

L'acquisto di nuovi macchinari, invece che con il superammortamento degli anni scorsi, è agevolato, quindi, con un credito d'imposta: si applica agli investimenti effettuati nel 2020, oppure entro il 30 giugno 2021 a condizione che l'ordine risulti accettato entro il 31 dicembre 2020 con pagamento di almeno il 20%. Stesso discorso per l'iperammortamento per l'acquisto di macchinari digitali e software, che diventa quindi un credito d'imposta, con le stesse tempistiche sopra esposte.

Come funziona

Il credito d'imposta si utilizza esclusivamente in compensazione, ripartito in cinque quote annuali di pari importo, oppure in tre quote annuali per i software, non concorre alla formazione del reddito e della base imponibile IRAP. I macchinari devono essere destinati ad apparati produttivi in Italia, con regole precise che impediscono l'applicazione nel caso in cui i beni acquistati vengano successivamente destinati a impianti esteri. Si applica anche agli investimenti effettuati da partite IVA e professionisti.

Com'è modulato il credito d'imposta

Acquisto macchinari nuovi (sostanzialmente, quelli a cui prima si applicava il superammortamento): al 6% fino a un tetto di 2 milioni di euro.

Macchinari innovativi in chiave Industria 4.0 a cui si applicava l'iperammortamento, elencati nell'allegato A della legge 232/2016: 40% fino a 2,5 milioni di euro, 20% da 2,5 a 10 milioni di euro.

Software 4.0, elencati nell'allegato B della legge 232/2016: 15% fino a 700mila euro.

Ricerca e sviluppo, innovazione green e tecnologica: nuovo credito d'imposta nel 2020 per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0. La norma contiene il dettaglio delle spese agevolate per ognuna delle tre tipologie sopra elencate. Il credito d'imposta è così modulato:

- ricerca e sviluppo: 12% fino a 3 milioni di euro.
- innovazione tecnologica: 6% fino a 1,5 milioni di euro.
- innovazione green: 10% fino a 1,5 milioni di euro.

Anche in questo caso, l'agevolazione è utilizzabile solo in compensazione.



Formazione 4.0: proroga a tutto il 2020 del credito d'imposta sulla formazione 4.0. È così modulato:

- piccole imprese: 50% fino a 300mila euro;
- medie imprese: 40% fino a 250mila euro;
- grandi imprese: 30% fino a 250mila euro.

In tutti i casi, l'agevolazione sale al 60% se la formazione è rivolta a lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate.

Nuova Sabatini: ci sono nuove risorse destinate al finanziamento agevolato alle PMI che acquistano macchinari nuovi, con quote riservate agli investimenti tecnologici e all'innovazione green, e un rafforzamento dell'incentivo per le imprese del Sud.

LM

Accessibilità nella stazione intermodale: tutta la filiera fa il punto. Anche le PMI. Codebò: necessari componenti sempre reperibili per evitare lo stop degli impianti



Da sinistra Alessandro Rigucci (CIFI-Roma), Modestino Ferraro (RFI) e Andrea Codebò (Anacam)

"L'accessibilità nella stazione intermodale: stato dell'arte ed evoluzioni" è il titolo del seminario organizzato presso l'Hotel Royal Santina della capitale, dal Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani di Roma in collaborazione con RFI, con il patrocinio di Anacam e con la partecipazione e il supporto di Gruppo Millepiani, Sacmif e thyssenkrupp. Tutti gli stakeholders della filiera si sono ritrovati per fare il punto sull'abbattimento delle barriere architettoniche e sull'interscambio modale nei nodi trasportistici. Ognuno condividendo la propria esperienza e professionalità, tutti con l'idea di utilizzare la tecnologia per aumentare la sicurezza e migliorare la gestione del servizio. Il seminario ha rappresentato, quindi, un'occasione importante per dimostrare ai grandi gestori come, attraverso operazioni di trasferimento tecnologico, anche le piccole e medie imprese possono competere in un mercato spesso dominato dalle grandi imprese multinazionali, come ha ampiamente dimostrato il Gruppo Millepiani. Ha aperto i lavori il segretario del CIFI Sezione Roma **Alessandro Rigucci**. La parola poi è passata a **Modestino Ferraro**, Direzione Produzione Servizi per le Stazioni di RFI. Innovazione tecnologica, accessibilità, alti livelli di sicurezza e qualità dei servizi sono gli obiettivi del progetto Easy and Smart Station che RFI sta portando avanti nelle 620 stazioni italiane che accolgono ogni giorno il 90%

della clientela ferroviaria. Per assicurare nelle stazioni le migliori condizioni di accesso ai treni, sono stati installati ascensori, piattaforme elevatrici e rampe fisse. Negli ultimi due anni sono stati avviati i lavori di rinnovamento e abbattimento delle barriere architettoniche in 100 stazioni e completati gli interventi in 50 scali ferroviari, con la realizzazione di 140 nuovi ascensori e 21 scale mobili. Entro la fine dell'anno è prevista l'installazione di ulteriori 100 ascensori. Il presidente nazionale di Anacam **Andrea Codebò** ha presentato brevemente il mercato ascensoristico italiano, ponendo l'accento sulla rapida e continua evoluzione tecnologica e normativa che ha caratterizzato soprattutto gli ultimi venti anni. In questo contesto si inserisce Anacam che è presente in tutti i tavoli di normazione nazionali e internazionali e che rappresenta piccole e medie imprese ascensoristiche di alto livello. Una peculiarità delle aziende associate Anacam, ha precisato Codebò, è che tutte utilizzano componenti



Il presidente nazionale Anacam Andrea Codebò

sempre disponibili sul mercato e a prezzi congrui. Un aspetto da non sottovalutare perché ciò consente anche a terzi di effettuare la manutenzione senza soluzione di continuità, evitando il blocco degli impianti e i gravi disagi che ne conseguono.

Le Istituzioni

L'innovazione tecnologica offre una serie di benefici che attraggono enormemente, ha spiegato **Gabriele Malavasi** dell'Università Sapienza-DICEA, ciononostante ci sono degli elementi che vanno ancora studiati e approfonditi. In primo luogo, come misurare la sicurezza. Nel momento in cui si applica correttamente una norma, si garantisce un livello di sicurezza ritenuto accettabile da parte della collettività senza però poter quantificare questo parametro che, di fatto, viene considerato come un risultato misurabile a posteriori attraverso l'osservazione del sistema invece che una prestazione da conseguire. Inoltre, mancano delle norme giuridiche che garantiscano la spinta verso l'utilizzazione dell'innovazione tecnologica e i gestori che si assumono una responsabilità in questo senso possono essere chiamati a giustificare le proprie scelte, soprattutto in caso di incidenti. Il rischio è che tutti questi elementi possano frenare l'applicazione dell'innovazione tecnologica oppure che si ricorra a una conti-



Gabriele Malavasi (Università Sapienza-DICEA)



Michele Orditurо
(MIT-USTIF Napoli)

nua e reiterata introduzione di dispositivi per aumentare la sicurezza. In ogni caso, poiché la valutazione di sicurezza può essere solo di tipo probabilistico, è necessario definire delle soglie di accettabilità del rischio.

Michele Orditurо, direttore MIT-USTIF di Napoli, ha illustrato le procedure burocratiche per la messa in servizio pubblico degli impianti elevatori e traslatori non esercìti direttamente dallo Stato, in base al DPR 753/80 e al Decreto MIT n.101 del 2015. Nel caso di scale e tappeti mobili, piattaforme elevatrici, servoscala e assimilati, escluso gli ascensori, l'esercente deve presentare all'Ente territorialmente competente sia il progetto architettonico che quello elettromeccanico. L'USTIF rilascia un nullaosta all'Ente.

Fino al 2015 si seguiva la stessa procedura anche per gli ascensori. In seguito, poiché gli ascensori sono stati fatti rientrare nella Direttiva ascensori, è rimasta la sola valutazione del progetto architettonico. Nel caso di impianti metropolitani l'iter è semplificato perché l'approvazione del progetto dell'intera stazione della metropolitana assorbe anche il progetto architettonico dell'ascensore. L'USTIF, inoltre, nel caso degli ascensori, rilascia un parere e non più un nullaosta.

Del mercato dell'accessibilità verticale e della complessità del mondo della normazione di riferimento per il settore ascensoristico ha parlato **Paolo Tattoli**, presidente della Commissione Ascensori di UNI. Nel 2017, nel mondo, sono stati installati circa 825 mila scale mobili e ascensori nuovi: detiene il primato la Cina (63%) dove il mercato è in grandissima espansione a causa di un'urbanizzazione molto spinta. Si stima che nel 2017 siano stati 15 milioni gli impianti in servizio in tutto il mondo. L'Italia, con 1 milione tra ascensori e scale mobili, non è più il Paese con il maggior numero di impianti installati e si colloca dietro la Cina che ne conta quasi 5 milioni e registra una crescita pari al 2 per cento rispetto all'anno precedente. Resiste l'Europa con il 41%.

Urbanizzazione, cambiamento demografico, sicurezza e ambiente sono i temi che vengono tenuti in considerazione quando si parla di normazione nel settore degli ascensori. Si stima che nel 2050 il 65% della popolazione mondiale vivrà nelle città, quindi si avvertirà sempre più la necessità di sviluppare in altezza gli edifici con collegamenti rapidi e veloci, e più del 20% della popolazione mondiale avrà oltre 60 anni con le conseguenti difficoltà o riduzione delle capacità di deambulazione. Infine, oltre il 50% degli ascensori in Europa ha più di 20 anni e i livelli di sicurezza su questi impianti non sono ovviamente paragonabili a quelli attuali. Tattoli ha poi introdotto il panorama normativo e legislativo relativo al settore.

Il CEN è l'ente normativo che ha lo scopo di armonizzare e produrre le norme tecniche in Europa in collaborazione con gli enti normativi nazionali e sovranazionali come per esempio l'ISO.

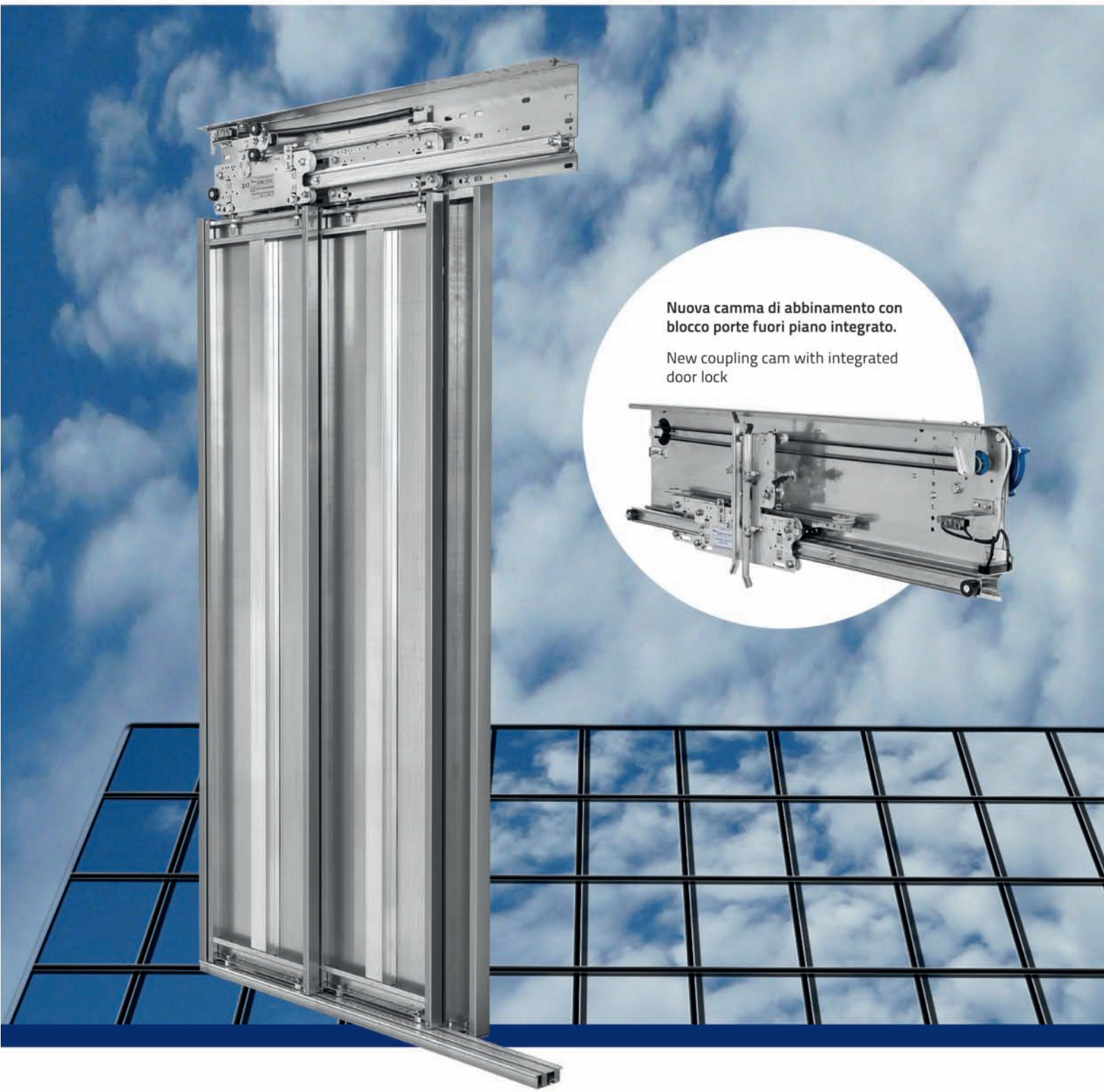
Le norme di riferimento per gli ascensori sono le EN 81-20/50, che dal 1 settembre 2017 hanno sostituito le EN 81-1/2 dopo trent'anni di onorata carriera. La EN 81-20, oggi in fase di revisione, è stata adottata a livello mondiale con il nome di ISO 8100-1 con l'obiettivo di uniformare i livelli di sicurezza. Fanno eccezione gli Stati Uniti e il Canada, dove ancora sono applicate le norme ASME A17, e il Giappone, dove si utilizzano le Guide JEA. Nell'ambito della famiglia delle EN 81, Tattoli ha citato la EN 81-70 (che è la norma più avanzata nell'ambito dell'accessibilità dei disabili), la EN 81-71 (ascensori antivandalo), la EN 81-72 (ascensori antincendio), la EN 81-73 (riguarda il comportamento degli ascensori nel caso di incendio nell'edificio) e infine la EN 81-77 (la norma riguarda gli ascensori installati in zone sismiche).

La norma di riferimento per scale e tappeti mobili è la EN 115 mentre la EN 81-41 e la EN 81-42 regolamentano rispettivamente le piattaforme elevatrici senza porta di cabina e con le porte in cabina. Nonostante l'argomento sia molto simile, il CEN/TC 10 ha preferito assegnare le due norme a due Working Group diversi (WG8 per il prEN 81-41 e WG13 per il prEN 81-42) quindi, purtroppo alcune soluzioni tecniche non saranno sovrapponibili.

Costruzioni Meccaniche Mezzago s.r.l.

RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO
LOW ENERGY CONSUMPTION

www.cmmelevators.com



Nuova camma di abbinamento con blocco porte fuori piano integrato.

New coupling cam with integrated door lock

OPERATORE DI CABINA VVVF ECO E PORTA DI PIANO EURO 2006 EN 81-20/50

CAR DOOR OPERATOR VVVF ECO AND LANDING DOOR EURO 2006 EN 81-20/50





Giuseppe Tulipani
(garante diritti disabili
Regione Puglia)



Michele De Mattia (INAIL)

Molto interessante l'intervento fuori programma di **Giuseppe Tulipani,** garante dei diritti dei disabili della Regione Puglia. Tulipani ha presentato la figura del garante dei diritti delle persone con disabilità di cui la Regione Puglia si è dotata un anno e mezzo fa, completando le tre figure di garanzia che sono espressione della Convenzione delle Nazioni Uniti e di cui ogni Regione e ogni Stato si dovrebbe dotare. Le tre figure di garanzia riguardano i diritti dei minori, delle persone private della libertà personale e delle persone con disabilità. Quello della Regione Puglia è il primo, e finora anche l'unico, garante dei diritti dei disabili in Italia. Tulipani ha espresso la volontà di mettersi in rete con le realtà presenti al seminario per costruire un modello di progresso esportabile anche nelle altre regioni.

Di adeguamento degli impianti elevatori in fase di revisione speciale e generale, analisi dei rischi e fattibilità tecnico-economica ha parlato **Michele De Mattia**, direttore UOT Milano dell'INAIL. La prima parte dell'intervento ha riguardato le Direttive di prodotto e le Direttive sociali. Le Direttive di prodotto riguardano l'immissione sul mercato e la messa in servizio mentre le Direttive sociali si occupano della sicurezza e della salute dei lavoratori. Nell'ambito delle Direttive sociali, fondamentale è il Testo Unico sulla sicurezza che le ha recepite nel nostro ordinamento. Nelle Linee Guida alla Direttiva ascensori, ha detto De Mattia, viene indicato chiaramente che le disposizioni nazionali di attuazione delle Direttive per il miglioramento della sicurezza e per l'uso delle attrezzature di lavoro sono sempre applicabili alla protezione della salute e della sicurezza del personale addetto alla manutenzione e alla verifica degli ascensori ovunque siano installati gli impianti. Quest'attrezzattura ricade nell'ambito del Testo Unico della sicurezza e quindi è soggetta anch'essa a obblighi di manutenzione ma non è tra le attrezzature dell'obbligo del servizio pubblico. De Mattia ha sottolineato come dal quadro legislativo vigente emerga un processo di miglioramen-

to continuo della sicurezza del personale. È quindi indispensabile pianificare un'attività che conduca l'azienda, in un arco di tempo ragionevole, al conseguimento degli obiettivi proposti dalla legge.

In riferimento alle scale e marciapiedi mobili in servizio pubblico (Decreto Ministero dei Trasporti 18 settembre 1975), la circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti DG n. 19/2005 precisa che in seguito al recepimento della EN 115 rimane in vigore tutto ciò che è relativo al contesto dove la scala mobile è installata mentre tutto ciò che riguarda la costruzione e l'installazione è completamente superato.

De Mattia ha poi individuato quattro categorie di ascensori in base al periodo di costruzione: gli ascensori non a Direttiva, installati fino al 30 giugno 1999; i primi ascensori a Direttiva, installati dal 1 luglio 1999 fino al 2009 (non tutti gli ascensori hanno l'Emendamento A3); gli ascensori installati dall'11 marzo 2010 al 1 settembre 2017 (hanno l'Emendamento A3 ma non sono conformi alle EN 81-20/50); gli ascensori installati dal 1 settembre 2017 (conformi alle EN 81-20/50). Nel caso di ascensori a scadenza vita tecnica a 30 anni, occorre sostituire l'impianto. Nel caso di un ascensore a scadenza vita tecnica a 20 anni, se l'ascensore non è marcato CE il costo non ne giustifica il mantenimento in esercizio e l'impianto va sostituito mentre invece quando l'ascensore è marcato CE è possibile applicare la EN 81-80. Il caso molto più frequente è quello degli impianti con scadenza tecnica a 10 anni: alla prima revisione generale, se l'ascensore non ha l'Emendamento A3, bisogna applicare la EN 81-80 e la UNI ISO 14789:2017.

Secondo la EN 81-80, nel decidere ciò che è ragionevolmente praticabile, si deve valutare ogni rischio comparandolo alla difficoltà e al costo della sua eliminazione o riduzione. Se la difficoltà e i costi sono elevati e un'attenta valutazione del rischio dimostra che esso è comparativamente poco importante, può non essere necessario intraprendere alcuna azione. Però se il rischio è elevato, bisogna intervenire a qualunque costo. Senza attendere necessariamente le revisioni generali.

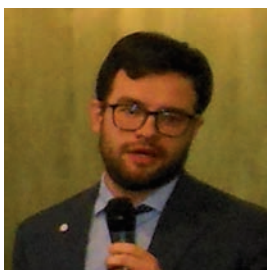
L'ultima versione della EN 81-80, in vigore da agosto 2019, non ha ancora l'appendice nazionale NA. Ai 74 pericoli individuati dalla versione precedente ne sono stati aggiunti altri 11. La metodologia per l'identificazione dei pericoli, la valutazione delle situazioni pericolose e dei livelli di rischio e anche la classificazione dei livelli di priorità, incluso il processo di filtro, sono stati spostati nel capitolo 5.

La sicurezza dell'utenza nasce inderogabilmente da una corretta progettazione iniziale del complesso scale mobili, ascensori, scale normali. A parità di numero di impianti (ascensori e scale mobili utilizzati) il numero degli infortuni agli utenti delle scale mobili è di circa 8-10 volte superiore rispetto a quello registrato per gli utenti degli ascensori. I principali infortuni che si segnalano sono lo scivolamento in corrispondenza dei gradini e delle pedane di accesso, l'intrappolamento fra gradini e segmenti, la caduta a causa di un improvviso arresto, la caduta dal piano di sbarco, l'arrampicamento sulle balaustre, lo schiacciamento delle dita fra corrimano e balaustra, l'intrappolamento in corrispondenza del foro di entrata del corrimano, l'intrappolamento fra i pettini e i gradini dei segmenti, la mancanza di un interruttore di STOP accessibile agli utenti, le collisioni contro le strutture dell'edificio e l'utilizzo improprio delle scale mobili con carrelli o bagagli. Un rischio sottostimato è la differenza tra la velocità del corrimano e la velocità della scala o tappeto mobile; in particolare il rischio è maggiore sulla scala in salita con il corrimano più lento della scala e sulla scala in discesa con il corrimano più veloce della scala. La EN 115-1 ha introdotto un blocco dell'impianto sia nel caso in cui il corrimano sia più veloce, sia nel caso sia più lento con una differenza massima ammessa del 2%.

La conclusione è che vi è un obbligo normativo di intervenire in occasione delle revisioni speciali perché occorre garantire almeno il livello di sicurezza esistente all'atto dell'installazione. Ma in presenza di un rischio bisogna comunque intervenire con urgenza. Applicare le norme è fondamentale per la riduzione del rischio al massimo



grado. Operando sistematicamente con questi strumenti, "con un processo ragionevole, praticabile e progressivo", ha concluso De Mattia, si crea una condizione caratterizzata da un basso livello di rischio oggettivo che è la migliore garanzia per evitare qualsiasi serio problema, anche a carattere penale.



Alessandro Cesare Passarotti (RFI)

Il tavolo dei gestori

I lavori sono proseguiti con il tavolo dei gestori. Ha aperto questo spazio **Alessandro Cesare Passarotti** di RFI che ha portato appunto l'esperienza di Rete Ferroviaria Italiana. Passarotti ha toccato tre temi: il Progetto Smart Station di RFI, ovvero la digitalizzazione delle stazioni ferroviarie; la delibera ART 106/2018 che sta avendo una serie di impatti sulla gestione dei sistemi informativi; il Registro Unico Elevatori e Traslatori di RFI che ha consentito la gestione non solo della messa in servizio pubblico degli impianti, quindi tutto l'iter autorizzativo che segue l'USTIF, ma anche la gestione delle verifiche periodiche che l'USTIF supervisiona. Il Progetto Smart Station è costituito da varie attività. Passarotti si è soffermato sulla piattaforma Smart Event Management (SEM) che monitora i consumi energetici, la diagnostica e il telecontrollo real-time degli impianti civili, consentendo ad esempio di intervenire rapidamente sugli impianti stessi per attivare la manutenzione a seguito del rilevamento di un guasto.

Il percorso di digitalizzazione ha avuto un grande impatto sull'organizzazione perché ha permesso di avere un occhio su tutte le stazioni impresenziate. Il progetto è partito nel 2017 ed è stato attivato in 39 stazioni. Entro la fine dell'anno si avranno le prime 50 stazioni telegestite. Dodici Control Room sono pronte per l'esercizio e due sono in fase di realizzazione. Circa 1.300 impianti civili sono remotizzati, tra questi 80 ascensori e 10 scale mobili. Entro il 2026 è previsto il completamento dei progetti Easy e Smart Station nelle prime 620 stazioni della rete.

SEM sfrutta l'impiego di sensoristica IoT per favorire l'efficientamento della gestione degli impianti di stazione e dei relativi consumi energetici. Le centraline si in-

terfacciano ai quadri di manovra degli impianti e consentono di collegare anche tutta una serie di dispositivi come per esempio il bidirezionale negli ascensori. Il documento che ha guidato la realizzazione di questo progetto è un manuale tecnico-progettuale nel quale sono stati riportati i vari dettagli realizzativi, la tecnologia impiantistica per tipologia quindi le interfacce necessarie perché un ascensore possa "dialogare" con la piattaforma SEM. Sono stati individuati dei requisiti che potessero essere universalmente fornibili dalle varie imprese che si affacciano sul mercato di RFI. "Ci siamo permessi di fare, in qualche modo, un intervento sul mercato: in una prima fase è stato complicato - ha spiegato Passarotti - ma ora il mercato sta rispondendo alla nostra iniziativa quindi stanno arrivando impianti già dotati di quadri di manovra predisposti per dialogare con il sistema".

Oltre ai vari segnali, sono stati remotizzati una serie di allarmi. Per esempio questo sistema permette di capire se c'è una criticità anche se qualcuno sviene in cabina senza premere alcun comando. In questo caso si apre la finestra pop up in postazione e il supervisore (SICS) si attiva coinvolgendo gli altri attori che devono essere responsabilizzati sul processo. Per ogni anomalia significativa, sono indicate le attività che deve svolgere il SICS e tutti i vari attori interni ed esterni a RFI coinvolti. Per esempio quando un impianto è fuori servizio, vengono avvertiti il coordinatore esercizio infrastrutture, i coordinatori movimento, il gestore del contratto di manutenzione impiantistica, il gestore delle stazioni, il responsabile d'esercizio ed eventualmente, in presenza di talune criticità, anche il Pronto Soccorso sanitario e i vigili del fuoco. Sono state definite, inoltre, le procedure manutentive e le tempistiche.

È seguito l'intervento di **Marina Adduce** che si occupa della Sicurezza di Esercizio Metroferroviario di ATAC e ha trattato la gestione e la remotizzazione degli impianti trasloelevatori della Linea C della Metropolitana di Roma. Dopo una breve panoramica sulla Linea C, ha parlato dei sistemi a supporto e della gestione remotizzata degli impianti di traslazione con un focus sulla modalità di gestione attuale sia dal punto di vista del gestore degli impianti che dal punto di vista del responsabile d'esercizio. La Metro C si sviluppa su 19 km di tratta e ha 22 stazioni di cui 11 interrate di nuova generazione e 11 che provengono dalla vecchia ferrovia Roma-Pantano. Il sistema di esercizio è driverless, quindi senza macchinista, e questo ha comportato in fase di apertura tutta una serie di difficoltà normative perché sono state introdotte delle figure, gli agenti di linea, che non sono previste da nessuna norma o procedura attualmente in vigore. Gli agenti di linea sono itineranti e possono svolgere sia funzione di soccorso, in caso si verifichi qualche incidente in stazione, sia funzione di recupero del treno in linea, qualora si verifichi un incidente, un guasto o un blocco.

Poiché le stazioni sono impresenziate, si è reso necessario remotizzare gli impianti. Nella Dirigenza Centrale Operativa (DCO) risiedono tutte le apparecchiature di controllo e supervisione del traffico, degli impianti civili, delle telecomunicazioni e della videosorveglianza. Inoltre, contiene i server deputati alle funzioni di supervisione e di comando. Ospita anche il Posto Centrale Operativo. I sistemi che sovrintendono tutto il sistema Linea Metro sono:

- il PCIT, è il Posto Centrale degli Impianti di Telecomunicazione;
- l'ATC, è l'Automatic Train Control. PCIT, ATC e veicolo costituiscono sia il sistema per collegare il treno alla sala di controllo sia per supervisionare tutti i rotabili che sono in linea;
- SCADA è il sistema che supervisiona il controllo e l'acquisizione dei dati che vengono comunicati anche al Controllo Accesso e Tariffazione. L'interfacciamento tra il sottosistema SCADA ITA e gli impianti di traslazione consente l'acquisizione dello stato operativo e diagnostico degli impianti, oltre che la possibilità di impartire loro comandi.

Ogni stazione è telecontrollabile ma è anche gestibile in locale attraverso le pagine del sistema, accessibili dal box dell'operatore di stazione.

telesan

SERVIZI e TELESOCCORSO per **ASCENSORI**



Mobile Lift
Gestione chiamate
e attività manutenzione

tele san TS Lift
Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Mobile
Comodato di utilizzo
modulo GSM e schede SIM card

CLOUD lift
Gestione e controllo on-line dei
servizi, tramite accesso web

tele san Call Lift
Gestione chiamate di assistenza
emergenza 24h su 24h

tele san SIM GSM
Gestione completa schede
SIM card GSM

CSQ IQNet CSQ IQCM
AZIENDA CERTIFICATA
ISO 9001 e ISO 22301

www.telesan.it

seguici su f



Da sinistra Andrea Passarelli (FERROVIENORD), Marina Adduce (ATAC) e Luigi Buttari (Aeroporti di Roma)

ATAC gestisce 720 impianti di traslazione (ascensori, scale mobili, servoscala, piattaforme elevatrici, tappeti mobili). In Metro C sono presenti 146 impianti (82 scale mobili e 64 ascensori), accessibili a tutte le tipologie di disabili.

ATAC ha un regolamento di esercizio unico per ogni tipologia di impianto ed è firmato da tutti i responsabili di esercizio. I responsabili d'esercizio di ATAC eseguono delle verifiche trimestrali sui dispositivi di sicurezza di tutti gli impianti ad eccezione dei servoscala, dove le verifiche sono annuali.

Ogni ascensore della Metro C può essere comandato sia dal Posto Centrale Operativo che dal box dell'operatore di stazione: si può visionare tramite SCADA ITA che non ci siano allarmi attivi e in questo caso procedere alla messa in servizio dell'impianto; si possono visionare tutte le telecamere, sia quelle interne all'ascensore che al piano; si può inviare il comando di presa visione delle telecamere e si può mettere in servizio o fuori servizio l'impianto. In caso di guasto, gli agenti di linea hanno un collegamento audio e video con i passeggeri intrappolati. Se la persona intrappolata non è in grado di attivare la chiamata di emergenza, l'operatore al posto centrale riceve comunque l'allarme dell'ascensore in blocco; può quindi visionare le telecamere dell'ascensore e inviare dei messaggi attraverso la diffusione sonora per rassicurare il passeggero e comunicare l'attivazione delle operazioni di soccorso. In caso di guasto, l'operatore apre un bollettino di manutenzione correttiva (BMC). Contestualmente si genera una richiesta di intervento per il manutentore e una comunicazione di guasto al responsabile di esercizio dell'impianto.

In caso di incendio, tutte le scale mobili che sono normalmente in discesa vengono bloccate mentre quelle in salita vengono portate alla massima velocità prevista; gli ascensori delle stazioni interrate vengono posti in stato di emergenza, portati al piano atrio e bloccati mentre quelli delle stazioni fuori terra vengono bloccati al piano di evacuazione. Tutte queste procedure si attivano automaticamente in caso di emergenza incendio.

Dell'evoluzione tecnica e organizzativa in FERROVIENORD ha parlato **Andrea Passarelli**. Il management aziendale di FERROVIENORD ha deciso qualche anno fa di concentrare in un unico settore tutto ciò che riguarda gli impianti non ferroviari per essere più attenti alle esigenze dei clienti.

FERROVIENORD è il gestore di circa 331 km di rete e 124 stazioni, situate nell'hinterland a nord-ovest di Milano e in provincia di Brescia. Ad oggi FERROVIENORD conta 110 impianti ascensori in servizio pubblico, di cui 98 remotizzati e 12 gestiti in locale che saranno adeguati nei prossimi anni. La responsabilità degli impianti è demandata a quattro Direttori di Esercizio (DEA) e a due Responsabili di Esercizio (REA). Potrebbe sembrare che ci siano troppi tecnici, ha spiegato Passarelli, ma è una scelta che FERROVIENORD ha operato per poter offrire un servizio di qualità ai



viaggatori. Gli impianti ascensori remotizzati vengono gestiti dal Posto Centrale Videosorveglianza che è presidiato h24 da personale dell'Istituto di Vigilanza perché il PCV è nato per esigenze di security. La situazione degli impianti viene, quindi, monitorata costantemente con intervento diretto in caso di malfunzionamenti. Perché sia possibile la gestione da remoto, gli impianti sono stati dotati di dispositivo di comunicazione bidirezionale dotato di telecamera che consente al viaggiatore di mettersi in contatto col Posto Centrale, attivo sia in presenza che in mancanza di alimentazione (per la durata di almeno 3 ore); di un sistema di videosorveglianza all'interno della cabina e davanti a tutti gli sbarchi/imbarchi dell'impianto e di un dispositivo di sicurezza "antistupro" che attiva un allarme acustico e visivo dopo 45 secondi di presenza all'interno della cabina senza effettuare comandi. FERROVIENORD cura non soltanto il funzionamento ma anche l'aspetto degli impianti ecco perché i display, spesso soggetti ad atti di vandalismo, vengono tutti regolarmente puliti dall'impresa di pulizie dedicata. Parallelamente all'avanzamento tecnologico, si è evoluta anche l'organizzazione. Non considerando più l'ascensore come un elemento separato rispetto alla ferrovia, le modalità e le procedure di gestione degli impianti sono state incluse nel Sistema di Gestione Integrato (SGI) di FERROVIENORD. È prevista la formazione di tutto il personale, aziendale ed esterno, perché ognuno sia in grado di intervenire in caso di ascensore bloccato e persona intrappolata. L'apertura e la chiusura giornaliera sono state regolamentate dettagliatamente: la classica corsa prova deve essere effettuata con l'ausilio dell'agente addetto alla sorveglianza. Oltre a verificare il funzionamento meccanico dell'ascensore, si controlla anche il funzionamento del sistema bidirezionale e l'integrità di tutte le segnalazioni di sicurezza. Nel caso in cui una qualsiasi di queste verifiche non vada a buon fine, l'ascensore viene messo fuori servizio.

Con l'installazione dei prossimi impianti ascensori, verrà posto in approvazione dell'USTIF e degli organi territoriali competenti il nuovo Regolamento di Esercizio. La novità più importante riguarda il piano di soccorso: se le manovre per la libera-



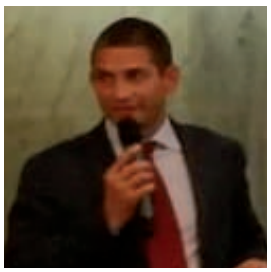
zione delle persone intrappolate non hanno successo entro 20 minuti, devono intervenire gli Agenti di Estremo Soccorso AES, personale FERROVIENORD debitamente formato, calandosi con le funi attraverso la botola superiore per cui tutti gli ascensori dovranno avere punti fissi di ancoraggio.

Guardando l'andamento del numero dei passeggeri con disabilità e a ridotta mobilità (PRM) sulla rete ramo Milano, suddivisi tra quanti hanno richiesto assistenza e quelli che non lo hanno fatto, si evince che le persone che riescono a muoversi da sole sulla rete sono in sensibile aumento mentre il numero di coloro che richiedono assistenza durante il viaggio sta scendendo, segno che l'operazione di dotare tutte le stazioni di ascensori ha conseguito i risultati prefissati.

Ha chiuso lo spazio dei gestori **Luigi Buttari** di Aeroporti di Roma che ha illustrato i miglioramenti dei processi di pronto intervento e manutenzione ordinaria degli impianti di traslazione presso l'aeroporto di Fiumicino. L'aeroporto "Leonardo da Vinci" è dotato di 379 impianti di traslazione - di cui 228 ascensori, 108 scale mobili, 43 tappeti mobili - e movimenta circa 45 milioni di passeggeri all'anno. Il pronto intervento gestito attraverso il processo di dispatching con palmare SAP ha consentito una riduzione dei tempi di pronto intervento. Alcune funzioni sono affidate al personale interno che è stato opportunamente formato. La manutenzione programmata viene gestita attraverso contratti affidati a ditte esterne. Il personale della ditta esterna effettua la manutenzione programmata nelle fasce orarie pomeridiane e notturne attraverso 2 o 3 squadre di manutenzione programmata, in funzione delle esigenze aziendali. La ditta esterna deve garantire la fornitura di pezzi di ricambio in caso di manutenzione correttiva. ADR ha predisposto un magazzino di pezzi di ricambio strategici (pettini, settori gialli, ecc.). Viene inviato un modulo sull'attività di manutenzione programmata tramite palmare SAP e una mail con le tempistiche da rispettare alla ditta incaricata che prende in carico l'avviso, compila la scheda cartacea e la consegna al referente ADR.



Andrea Lallini (Sacmif)



Andrea Balletta (Kone)



Daniele Pavan
(thyssenkrupp)



Alessandro Roversi
(Schindler)



Rocco Iacchetti
(Gruppo Millepiani)

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria è in fase di implementazione il dispatching automatico del cronoprogramma delle manutenzioni ordinarie sul palmare in dotazione alle ditte, la compilazione della scheda di manutenzione ordinaria attraverso il palmare e la registrazione su sistema SAP con l'eliminazione del cartaceo.

Le aziende

Le prove e i controlli non distruttivi sugli impianti di traslazione sono stati il tema dell'intervento di **Andrea Lallini** di Sacmif. Il DM 23 del 5/1/85 stabilisce le modalità e i tempi delle revisioni speciali e generali per ascensori e scale mobili, il DM 203/15 del 01/12/2015 per gli impianti funiviari. Sono previste pianificazioni specifiche per l'allungamento della vita tecnica. Le pianificazioni sono sempre redatte da personale di 3° livello secondo la UNI 9712. Lallini ha illustrato il controllo non distruttivo (CND) di tipo magneto induttivo delle funi e ha spiegato il funzionamento dell'apparecchiatura per l'esame. I tecnici che operano i controlli su funi e strutture devono essere certificati di 2° e/o 3° livello MIT (UNI EN 9712). Sugli ascensori si effettuano i controlli VT (controllo su tutti i particolari prima di ogni altra prova), UT (su perni, alberi, funi, ecc.), MT (su attacchi, grappe, guide, saldature), LP (nel caso di pulegge in alluminio).

Esistono alcuni ascensori verticali, in verità rari, con le guide fatte da funi portanti che vengono controllate con le apparecchiature magneto induttive. I problemi maggiori si riscontrano nella fossa, dove più facilmente è possibile rilevare corrosione e ruggine.

Un focus sulle novità in termini di progettazione e realizzazione di scale mobili introdotte dalla nuova norma UNI EN 115 è stato presentato da **Andrea Balletta** di KONE. La nuova EN 115-1 è stata pubblicata dall'UE a luglio 2017. La versione precedente EN 115-1:2008+A1:2010 e la nuova versione hanno avuto un periodo di coesistenza di 18 mesi. Dopo questo periodo di transizione la nuova EN115-1:2017 è diventata obbligatoria dal 1 febbraio 2019 e la vecchia versione è stata ritirata.

Le principali novità riguardano il funzionamento automatico (partenza in direzione predeterminata e avvio in due direzioni), l'indicatore per il pulsante d'arresto per situazioni di emergenza, lo spazio libero per gli utenti agli sbarchi (area non limitata), le misure per impedire l'accesso ai carrelli della spesa e ai carrelli per le valigie, i requisiti per i dispositivi fissi, le scale mobili e i marciapiedi mobili soggetti ad azioni sismiche.

Daniele Pavan di thyssenkrupp Elevator Italia, ha tenuto un intervento sui tappeti mobili nella stazione intermodale. Il tappeto mobile rappresenta una soluzione per gli HUB metropolitani ad alta densità e offre nuove possibilità di collegamento tra stazioni oltre a incrementare il flusso di passeggeri sui mezzi di trasporto e a consentire la progettazione integrata di nuove linee a costi inferiori. Lo standard internazionale per tappeti mobili inclinati prevede inclinazioni di 10°, 11° e 12°. L'inclinazione di 10° assicura il massimo comfort ai passeggeri mentre l'inclinazione di 12° è applicata nel caso di spazio limitato. I tappeti mobili sono particolarmente adatti per il trasporto di carrelli portabagagli, trolley e carrelli.

L'evoluzione del trasporto verticale e le soluzioni tecnologiche per la gestione ottimizzata dei flussi è il tema affrontato da **Alessandro Roversi** di Schindler. La forte spinta alla urbanizzazione, alla digitalizzazione e alla umanizzazione porteranno sempre più a uno sviluppo verticale delle città. La tecnologia sarà naturalmente alla base del cambiamento e l'obiettivo non può che essere una migliore gestione del traffico passeggeri, la personalizzazione dell'esperienza di viaggio sull'impianto ascensore, il monitoraggio di ascensori e scale mobili.

Seguendo il filo rosso dell'evoluzione tecnologica, **Rocco Iacchetti** di Gruppo Millepiani ha parlato di manutenzione predittiva e intelligenza artificiale per l'ascensore. L'evoluzione elettronica per ascensori, ha spiegato Iacchetti, fino all'altro ieri do-

veva garantire il corretto funzionamento, la rispondenza alla normativa, tutte le manovre speciali, tutte le configurazioni di impianto; ieri doveva fornire informazioni dettagliate per diagnostica e ricerca guasti; oggi la manutenzione preventiva e la connessione real-time. Cosa accadrà domani? L'impianto dovrà ricavare informazioni di diagnostica in maniera autonoma. La manutenzione predittiva è il futuro. L'adozione di protocolli standard aperti permetterà di interconnettere il trasporto verticale con gli altri servizi disponibili in una città moderna. Iacchetti ha, quindi, spiegato come Gruppo Millepiani è riuscita a integrare la digitalizzazione nei propri impianti, tenendo conto della sicurezza informatica. Ha portato poi l'aeroporto di Malpensa e ATM Milano come case studies a dimostrazione del fatto che anche una piccola media impresa può essere proiettata nel futuro e fare ricerca e innovazione.

La tavola rotonda

La tavola rotonda coordinata da **Paolo Tattoli** ha concluso i lavori. Vista la mancanza del rappresentante Kone, Paolo Tattoli ha introdotto il dibattito svolgendo due riflessioni sull'IoT che sono servite anche da riepilogo agli argomenti trattati precedentemente: a) l'IoT come strumento per la gestione real time degli impianti è una novità che fornisce un importante supporto alla gestione da parte del soggetto esercente con significative quantità di impianti; b) la manutenzione 4.0, sfruttando i sensori IoT, può spingere gli esercenti verso la manutenzione di tipo predittivo a favore della continuità di esercizio degli impianti, requisito ovviamente importantissimo e che è alla base dello Station Management. In entrambi i casi sono state richieste ai partecipanti esperienze e prospettive.



Giorgio Pizzi
(USTIF-Roma)

Come primo relatore, Paolo Tattoli ha presentato **Giorgio Pizzi**, direttore dell'USTIF di Roma, che ha svolto una relazione dal titolo "L'impianto connesso: dalla sicurezza funzionale alla cybersecurity". Interessanti gli aspetti trattati relativi alla sicurezza funzionale che non va confusa con la cyber-security: nel momento in cui l'impianto è connesso a più livelli di scala, ha affermato Pizzi, le vulnerabilità presenti al suo interno vengono proiettate all'esterno e si sommano a quelle dell'infrastruttura di connessione. La problematica è molto seria poiché, mentre nel caso di un sistema informatico le vulnerabilità possono essere utilizzate per arrecare danni ai sistemi informatici stessi, nel caso degli ascensori, considerati come sistemi cyber-fisici, le vulnerabilità possono essere sfruttate per colpire le persone. Ecco quindi la domanda cruciale: la tecnologia oggi utilizzata per gli ascensori e le scale mobili è vulnerabile? E se sì, a che livello? Terminato l'intervento di Pizzi, Paolo Tattoli ha presentato **Angelo Fumagalli**, amministratore delegato e direttore generale di Schindler Italia. A lui il compito di analizzare brevemente come l'IoT sta entrando nel mondo della gestione degli immobili in cui sono installati ascensori Schindler. La parola è passata quindi a **Daniele Pavan** di thyssenkrupp Elevator, il quale ha esposto l'esperienza della thyssenkrupp nell'ambito dell'IoT. Ha chiuso la tavola rotonda **Piero Mosanghini**, presidente e CEO del Gruppo Millepiani SpA. A lui il compito di riflettere sull'idea che lo sviluppo tecnologico di cui si è trattato non è appannaggio solo di realtà di grandi dimensioni (centri commerciali, ospedali, stazioni ecc.), ma può essere sviluppato e utilizzato anche in realtà più piccole (terziario, residenziale o privato).



Da sinistra
Daniele Pavan
(thyssenkrupp),
Paolo Tattoli (Commissione
Ascensori UNI),
Angelo Fumagalli
(Schindler) e
Piero Mosanghini
(Gruppo Millepiani)

Si ringrazia Paolo Tattoli per il contributo fornito alla stesura dell'articolo e RFI per il supporto nella documentazione fotografica a corredo dell'articolo.

Fissate le date delle Assemblee 2020 e 2021. Tutte le iniziative avviate e in cantiere

Sono già passati sei mesi dall'Assemblea nazionale a Villasimius e dal rinnovo delle cariche che hanno visto il passaggio di consegne tra Dino Rolla e Andrea Codebò. Abbiamo chiesto al presidente nazionale Anacam di fare un bilancio di questi primi tempi alla guida dell'Associazione. Molte le novità, a cominciare dall'Assemblea nazionale.

Presidente Codebò, in questi mesi sono state intraprese molte iniziative soprattutto in termini di organizzazione.

Credo che una migliore organizzazione giovi anche all'immagine di Anacam. Ecco perché abbiamo lavorato intensamente per fissare non solo l'Assemblea nazionale di giugno 2020 ma anche quella successiva, durante la quale celebreremo la 50ª Assemblea nazionale. Ma andiamo con ordine. L'edizione 2020 si terrà dal 18 al 20 giugno 2020 a Milano presso il Milan Marriott Hotel che ci ha già ospitato nel 2008. Contrariamente a quanto previsto, ITALIAELEVA non prosegue. Anica ha scelto di dare vita a una fiera di tipo tradizionale. Dal canto nostro, abbiamo deciso di continuare sulla strada intrapresa con ITALIAELEVA. Il nuovo evento è stato chiamato molto semplicemente Anacam 2020. In occasione, invece, della 50ª Assemblea nazionale Anacam è stata scelta una location d'eccezione per un evento speciale, quella di Giardini Naxos. Dal 17 al 19 giugno 2021 saremo ospiti della splendida Sicilia. "*L'Italia senza la Sicilia non lascia immagine alcuna nello spirito. Qui è la chiave di tutto*" diceva J.W. Goethe. Un appuntamento davvero immancabile dunque.

Nel suo discorso di insediamento aveva dichiarato di voler rafforzare i rapporti con i presidenti regionali. Nel mese di ottobre li ha incontrati tutti. Com'è andata?

Ho riunito i presidenti regionali innanzitutto per presentarmi e poi per sensibilizzarli su quanto è importante la loro presenza sul territorio. Il Consiglio Direttivo ha una percezione relativa di quello che succede a livello locale, di come evolve il mercato, delle aziende che chiudono, di quelle che si vengono a costituire o che vengono assorbite, delle problematiche da affrontare e delle tematiche da approfondire. Per noi è importante non solo avere il polso della situazione ma anche tenere aggiornato il censimento delle aziende ascensoristiche, un database cui abbiamo cominciato a lavorare due anni fa. I presidenti regionali hanno poi un altro compito fondamentale: creare o approfondire le relazioni con gli associati e cercare di coinvolgere i non associati, coloro che ancora non conoscono Anacam o che ritengono inutile iscriversi a un'associazione

Nuova brochure per Anacam

Rinnovata la veste grafica della brochure di Anacam che attraverso dieci punti spiega:

- chi è l'Associazione;
- con chi dialoga;
- cosa fa;
- i rapporti con Efesme e la presenza sui tavoli di normazione europea;
- le consulenze e l'esperto risponde;
- le convenzioni;
- le pubblicazioni e la comunicazione;
- la formazione;
- la partecipazione a convegni e Fiere;
- come associarsi.





di categoria. Associarsi invece è indispensabile, soprattutto in un campo in continua evoluzione come il nostro.

Che tipo di risposta c'è stata?

Direi positiva. Nel momento in cui vi è un riconoscimento delle responsabilità e una presa in carico di certi impegni, in qualche modo si ristabilisce un circolo virtuoso che renderà Anacam più forte. Questo è l'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere.

Ci sarà anche una diversa organizzazione a livello regionale?

In un certo senso sì. Abbiamo calendarizzato, per esempio, le assemblee tecniche per i prossimi ventiquattro mesi facendo in modo che i workshop di ciascuna regione cadano sempre nello stesso periodo. Visto che saranno coinvolte diverse compagini – gli associati, i non associati, gli amministratori di condominio, le aziende sponsor – è giusto pianificare le attività in modo da consentire la massima partecipazione. Anche le sponsorizzazioni degli eventi sono state pensate in modo diverso: non solo attraverso postazioni fisse ma anche con interventi rapidi e incisivi durante le assemblee regionali.

Cosa c'è in cantiere sul fronte degli amministratori di condominio?

Stiamo lavorando per incentivare la presenza degli amministratori di condominio ai nostri eventi, anche attraverso il conseguimento di crediti formativi. In questo modo si chiude la filiera: il componentista vende all'ascensorista che a sua volta vende il prodotto al condominio e si interfaccia con l'amministratore.

Le assemblee regionali dunque assumono sempre più valore. Questo modello organizzativo la vedrà coinvolta in prima persona?

Ritengo sia importante conoscere e farmi conoscere. Ecco perché ho deciso di partecipare alle assemblee regionali. L'organizzazione ricalca grosso modo quella già proposta in passato. Sono stati fissati degli argomenti che si ritiene necessitino ancora di un approfondimento da parte degli associati o comunque di stretta attualità come l'applicazione dell'IVA nel nostro settore, le norme 10411, le polizze assicurative, il credito al consumo per il finanziamento degli interventi nei condomini, il mercato ascensoristico nazionale. Il mio compito, invece, sarà quello di presentare l'Associazione cercando di sensibilizzare sull'importanza di far parte della grande famiglia Anacam e dei vantaggi che si ricavano dall'essere associati. A questo riguardo, abbiamo messo a punto una brochure che in dieci punti spiega chi è e che cosa fa l'Associazione. Una APP supporterà tutti i presidenti regionali mentre una chat su Whatsapp servirà per comunicare in modo più rapido. I presidenti regionali possono partecipare in qualsiasi momento ai Consigli Direttivi. Saranno programmati, inoltre, 2-3 incontri all'anno per fare sempre più squadra, per raccogliere consigli, critiche, segnalazioni su tutto ciò che può servire per migliorare e far crescere l'Associazione. Il concetto è che non siamo delle isole. Tutti insieme possiamo davvero fare la differenza.







Varato il calendario biennale delle assemblee regionali

Disponibile la programmazione per il biennio 2020-2021 degli eventi tecnico-normativi organizzati dalle Sezioni Anacam su tutto il territorio nazionale. Prevista un'assemblea annuale in ogni regione, da ripetersi l'anno successivo sempre nello stesso periodo. Ecco le date:

2020

24 gennaio Puglia
29 gennaio Lombardia
7 febbraio Lazio
21 febbraio Abruzzo
6 marzo Veneto-Friuli Venezia Giulia
11 marzo Campania
19 marzo Umbria
8 aprile Marche
22 aprile Toscana
8 maggio Trentino Alto Adige
22 maggio Sardegna
25 settembre Liguria
9 ottobre Calabria
23 ottobre Sicilia
13 novembre Piemonte
20 novembre Emilia Romagna

2021

15 gennaio Puglia
29 gennaio Lombardia
12 febbraio Lazio
26 febbraio Abruzzo
5 marzo Campania
12 marzo Veneto-Friuli Venezia Giulia
26 marzo Umbria
16 aprile Marche
28 aprile Toscana
14 maggio Trentino Alto Adige
28 maggio Sardegna
24 settembre Liguria
8 ottobre Calabria
22 ottobre Sicilia
5 novembre Piemonte
26 novembre Emilia Romagna

ANACAM 2020

Gestione prenotazione visitatori

ANACAM

Tel: +39 06 42013829

E-mail: info@anacam.it

Sito: www.anacam.it

Gestione prenotazione espositori, spazi-allestimento

ANACAM

Giuseppe Ligorio

Cell.: +39 339 8782774

E-mail: eventi@anacam.it

Sito: www.anacam.it

L'eccellenza dell'ascensorismo italiano si riunisce a Milano per l'evento espositivo organizzato da Anacam in occasione della 49ª Assemblea Nazionale

VI ASPETTIAMO

Milano, 18 - 20 giugno 2020

Milan Marriott Hotel

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Via Emilia, 47 • 00187 Roma

Tel. / Fax 0642013829

www.anacam.it • e-mail info@anacam.it



Interlift 2019: la fiera più grande di sempre resiste alla crisi

Interlift si conferma la principale fiera per l'industria degli ascensori a livello mondiale e non mostra segni di arretramento di fronte alla crisi economica, conseguendo il massimo dei voti da parte di espositori e visitatori e stabilendo nuovi record. Con 577 espositori e 46.500 m² di spazio espositivo è stata la più grande edizione di sempre. Per quanto riguarda i visitatori, Interlift è riuscita a confermare il primato della precedente edizione (21.200 ospiti provenienti da 108 Paesi nel 2019, 21.260 visitatori provenienti da 107 Paesi nel 2017), mentre la percentuale di visitatori stranieri è rimasta praticamente invariata (57% nel 2019, 58% nel 2017).

Anacam a Interlift

Per la seconda volta, Anacam è stata presente a Interlift con una mini-collettiva. Hanno aderito all'iniziativa AP SYSTEM; CEA; GEAT ELEVATORS e ICM. Ad Augsburg erano presenti anche le altre aziende associate ELETTROQUADRI; GRUPPO MILLEPIANI; METALIFT; SCHAEFER; TECNO; TELESAN e VIMEC. Anche Efesme era presente in fiera con uno stand.



Gli espositori

Interlift ha ospitato 577 espositori provenienti da 44 Paesi; il 71% di essi sono espositori stranieri (574 espositori provenienti da 48 Paesi, il 70% degli espositori erano stranieri nel 2017). Il 67% degli espositori si occupa di componenti, il 29% di sistemi completi, il 13% di servizi e l'11% di altro.

Dal sondaggio condotto da Gelszus-Messe Marktforschung di Dortmund, emerge che il 68% delle aziende è tra il







In alto lo stand di Efesme con Elettra Bilibio, Massimo Bezzi e Alice Lazioli

La mini-collettiva di Anacam

soddisfatto e il molto soddisfatto della propria partecipazione a Interlift. Il 22% delle aziende nutre aspettative molto buone sui riscontri che arriveranno dopo la fiera.

I visitatori

Dei 21.200 visitatori intervenuti a Interlift, il 57% sono stranieri. La classifica delle nazioni più rappresentate in termini di visitatori vede sempre in testa l'Italia anche se in calo (9% nel 2019, 14% nel 2017). Seguono la Svizzera (6%); la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna/Irlanda del Nord, l'Olanda e la Turchia (5%); la Svezia e il Belgio (4%). Sono diminuiti i visitatori da Spagna, Francia e Svezia. Stabili i numeri di Svizzera, Gran Bretagna/Irlanda del Nord e Olanda. Mostrano un incremento del numero dei visitatori la Turchia e il Belgio. Il 42% (48% nel 2017) dei visitatori professionali si occupa di costruzione degli ascensori, il 27% (20% nel 2017) di installazione, il 25% (25% nel 2017) di manutenzione/riparazione. Il 92% dei visitatori professionali (95% nel 2017) valuta positivamente l'offerta presso gli stand degli espositori Interlift. Più di nove visitatori professionali su dieci sono del tutto soddisfatti della visita, sono (molto) propensi a raccomandare di visitare questa fiera e dichiarano che la loro disponibilità a visitare Interlift in futuro è (molto) elevata.

La quota dei principali decisori aumenta di nuovo

L'eccezionale qualità dei visitatori è un fattore determinante per il continuo successo di Interlift. Per quanto riguarda la loro competenza nelle decisioni sugli acquisti da effettuare nel 2019, c'è stato un altro cambiamento significativo: con l'aumento dal 32% al 37% della quota di persone che prendono decisioni da sole è stato raggiunto il valore più alto fino ad oggi.

Nel complesso, l'87% di tutti i visitatori (85% nel 2017), anche questo dato è un record, è decisore o è coinvolto nei processi decisionali per gli acquisti/approvvigionamenti nella propria azienda. In virtù di questi dati, acquista ancora più valore la valutazione che essi hanno fornito su quanto proposto da Interlift 2019: il 69% ha assegnato i voti molto buono e buono.



Foto 1

Per il futuro, ottimismo ma non troppo

Il futuro sviluppo del settore degli ascensori è visto con ottimismo, ma non così euforicamente come due anni fa.

Per esempio, "solo" il 23% dei visitatori si aspetta che nei prossimi anni vi sia un forte sviluppo (34% nel 2017). Complessivamente, il 62% si attende un'ulteriore crescita, solo il 10% uno sviluppo negativo.

Le novità

Da un punto di vista prettamente tecnico, non sono state registrate grandi novità. C'è stato il consolidamento delle soluzioni tecniche per rendere conformi gli ascensori alle più recenti norme europee del settore (EN 81-20 ed EN 81-50), soprattutto per quanto riguarda le porte di piano e di cabina.

Volendo sottolineare almeno due aspetti di novità, si possono citare la tendenza a proporre soluzioni esteticamente sempre più ricercate, sia per quanto riguarda la cabina che il vano di corsa (Foto 1) e la propensione a proporre soluzioni tecniche tendenti a garantire il controllo remoto degli ascensori.

Su quest'ultimo punto si segnala l'aumento dei soggetti che propongono dispositivi e sistemi in grado di controllare l'ascensore a distanza, e ciò coerentemente all'aumento del dibattito a livello europeo intorno allo "*smart lift*", applicazione dell'*IoT (Internet of Things)* al nostro settore.

Per arrivare a vedere implementato sui nuovi ascensori un sistema veramente in grado di monitorare completamente l'ascensore stesso e i suoi componenti forse dovrà passare ancora qualche anno ma i tentativi e le proposte vanno sicuramente nella giusta direzione.

Interlift 2021

Sta per ripartire la macchina organizzativa per Interlift 2021. I documenti per prenotare gli stand sono già disponibili sul sito della fiera che si terrà dal 19 al 22 ottobre 2021.

Si ringrazia per aver contributo al testo Paolo Tattoli e Tiziano Caresani.

AIRLIFTS
NEW AIR IN THE LIFT

Immaginare il futuro significa progettarlo per renderlo disponibile adesso.



L'inquinamento ambientale non limita la sua diffusione agli ambiti outdoor ma coinvolge anche tutti gli ambienti chiusi.
Le cabine per impianti in movimento costituiscono un luogo in cui si verificano pochi ricambi di aria ,e si riscontra presenza di carica batterica antropica, oltre a sostanze odorigene.

AIRLIFTS è basato su un sistema di filtrazione che usa elementi ceramici fotocatalitici, generando un abbattimento delle sostanze nocive.

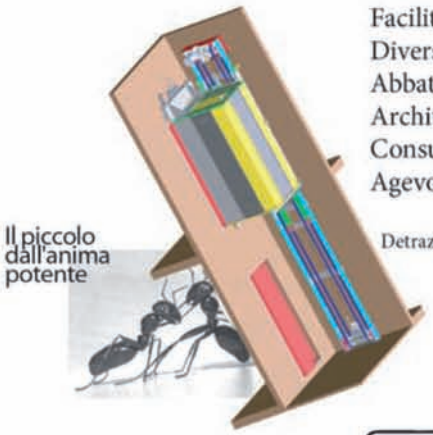
CEA srl
Via Torquato Tasso 21
Pogliano Milanese (MI)
ITALY
www.cealift.it info@cealift.it

ARPEX ET
Via Reisera 74 Bis
Settimo Torinese (TO)
ITALY
www.arpexet.it info@arpexer.it



La vita è un viaggio... Viaggiare nell'ascensore CEA è vivere due volte

ELEVATORE ELETTRICO CEA



Facilità di utilizzo
Diverse opportunità
Abbattimento barriere Architettoniche
Consumi contenuti
Agevolazioni

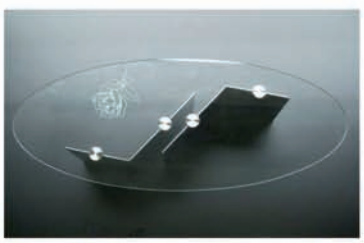
Detrazioni ai fini IRPEF pari al 50% valid fino a dicembre 2018

* *Scarica il catalogo su www.cealift.it*

DESIGN

la nostra esperienza al vostro servizio

• taglio laser per lavorazioni speciali • incisioni laser e pantografo
• lavorazioni meccaniche • lavorazioni lamiere e piegatura • carpenteria metallica



www.designcea.com

CEA srl
Produzione e distribuzione di componenti per ascensori
20010 Pogliano Milanese (MI) - Italy - via T. Tasso 21
tel. +39 02.93550626 r.a. - Fax +39 02.93255621
Info@cealift.it Website: www.Cealift.it

Componenti per ascensori - Piattaforme per disabili

Efesme a Interlift: seminario SBS su digitalizzazione e cybersicurezza, Assemblea Generale e Consiglio Direttivo e presentazione partnership con Elevator World



Il seminario SBS su digitalizzazione e cybersicurezza organizzato da Efesme

Il 17 ottobre scorso, in occasione di Interlift 2019, Efesme ha organizzato il seminario SBS sull'importanza della sicurezza informatica nel settore degli ascensori.

Massimo Bezzi, presidente di Efesme, e **Gunilla Almgren**, presidente di Small Business Standards, hanno aperto i lavori sottolineando da un lato il lavoro svolto dalla Federazione sulla digitalizzazione e sulla sicurezza informatica e, dall'altro quello fondamentale svolto costantemente da SBS per proteggere e supportare le PMI nei processi di normazione. Entrambi i discorsi hanno rappresentato un punto di partenza per ulteriori discussioni, tenendo sempre presente il legame fondamentale tra le PMI, l'evoluzione digitale e la necessità di disporre di norme adeguate e favorevoli alle PMI per orientare il mercato.



Massimo Bezzi (Efesme)

Il seminario si è articolato in due sessioni, la prima teorica, la seconda più pratica e basata su due casi studio. Durante la prima sessione, dedicata a "Normazione e monitoraggio nell'era digitale", **Enrico Scarrone**, presidente di ETSI TC SmartM2M, ha spiegato come le norme possono supportare l'integrazione dei cosiddetti "ascensori intelligenti" e come le stesse norme si stanno evolvendo tenendo in debito conto i più recenti sviluppi del mercato nell'era dell'*Internet of Things*.

È seguito l'intervento di **Lars Odlen**, un imprenditore svedese con esperienza decennale nel settore, che ha parlato di come è possibile monitorare un ascensore senza incorrere in rischi per la sicurezza. Odlen ha spiegato quali possono essere questi rischi, come evitarli e come il mercato stesso può svilupparsi in riferimento a tale questione. Inol-







Gunilla Almgren (SBS)
Enrico Scarrone
(ETSI TC SmartM2M)
Lars Odlen (imprenditore)
Riccardo Tribaudino
(Elettroquadri)
José María Compagni
(FEPYMA)

tre, ha illustrato quale tecnologia è già disponibile sul mercato, in modo che le PMI possano lavorare senza incorrere in rischi inutili durante il monitoraggio degli impianti.

La seconda sessione, durante la quale è stato spiegato come la digitalizzazione e la cybersicurezza stanno influenzando il mercato degli ascensori, ha visto la presentazione di due casi studio da parte di un relatore italiano e uno spagnolo. **Riccardo Tribaudino**, responsabile dello sviluppo hardware e software di Elettroquadri, ha presentato un esempio concreto e materiale di come la digitalizzazione può fornire informazioni su un impianto in tempo reale a un tecnico senza che questi dati siano a rischio, grazie all'uso intelligente delle competenze in materia di cybersicurezza. Il suo intervento è stato molto importante per mostrare le possibilità offerte dalla digitalizzazione e dalla sicurezza informatica alle PMI.

Rimanendo in tema, **José María Compagni**, coordinatore di FEPYMA, membro spagnolo di Efesme e proprietario di Docensas, ha spiegato come il mercato spagnolo sta reagendo alle sfide poste dalla digitalizzazione, presentando le conclusioni tratte nel corso di due eventi interessanti organizzati recentemente in Spagna da FEPYMA. È seguito un vivace dibattito. Il prossimo Forum di SBS si svolgerà in primavera.

Assemblea generale e Consiglio Direttivo

Durante Interlift, nella giornata del 17 ottobre, si sono svolti anche l'Assemblea generale e il Consiglio Direttivo di Efesme. Durante l'Assemblea, i rappresentanti delle diverse organizzazioni nazionali che aderiscono a Efesme hanno avuto l'opportunità di essere aggiornati in modo più dettagliato sulle attività tecniche, normative e politiche svolte dalla Federazione nella seconda metà del 2019. Si è anche discusso delle attività da realizzare nel 2020 e negli anni a venire, compresi nuovi gruppi di lavoro e progetti, per coinvolgere sempre più i membri e le realtà nazionali nel lavoro di Efesme attraverso eventi e seminari. Tra gli argomenti in discussione non poteva mancare la digitalizzazione, argomento che è stato approfondito da Efesme nell'ultimo anno. Sia i membri che gli esperti hanno concordato sull'importanza sempre crescente di questo fenomeno e hanno deciso di continuare a studiarlo a fondo, per comprendere sempre più le esigenze delle PMI del settore per quanto riguarda la sicurezza informatica, in modo da fornire loro gli strumenti, le competenze e le conoscenze necessarie per lavorare al meglio e rimanere competitive sul mercato. Diverse realtà nazionali sono state presentate come esempi di come le PMI stanno reagendo e cavalcando questo fenomeno. I membri hanno espresso il loro apprezzamento per i passi compiuti finora da Efesme nell'ambito di digitalizzazione e sicurezza informatica e per le attività programmate per il futuro, tra cui l'organizzazione di forum e seminari, la scrittura di articoli e documenti di sintesi e la partecipazione alle riunioni su questi due importanti



fenomeni. L'apprezzamento dei membri della Federazione per le attività svolte negli ultimi mesi è un'ulteriore conferma che il percorso delineato nel dicembre 2018 dal presidente Bezzi per analizzare questi fenomeni si è rivelato non solo una scelta riuscita, ma una decisione con importanti e positive ripercussioni sulla vita lavorativa quotidiana delle PMI.

I membri hanno, inoltre, sottolineato l'importanza della collaborazione tra Efesme e la Commissione europea, che consente agli esperti della Federazione di rappresentare le PMI del settore ascensoristico a livello europeo con risultati molto favorevoli e duraturi. Allo stesso modo, i membri hanno espresso la loro piena fiducia e il loro sostegno alla collaborazione tra Efesme e SBS, una collaborazione che, negli ultimi quattro anni, ha permesso alla Federazione di poter contare su un ulteriore prezioso supporto nel suo lavoro per difendere gli interessi delle PMI. Efesme e i suoi membri sperano che questa eccellente collaborazione possa continuare in futuro, al fine di ottenere risultati sempre migliori e più ambiziosi.



Un momento della presentazione della nuova partnership tra Efesme ed *Elevator World*

I membri di Efesme hanno, infine, ribadito il loro impegno nei confronti delle attività della Federazione, in modo da realizzare sempre più progetti e ottenere sempre più risultati.

Nuova partnership tra Elevator World ed Efesme

Massimo Bezzi, presidente di Efesme, e **T. Bruce MacKinnon**, presidente e CEO di Elevator World, hanno annunciato nel corso della giornata del 17 ottobre una nuova e ambiziosa collaborazione tra la Federazione e la nuova rivista Elevator World Europe. Dopo aver illustrato entrambe le realtà, i presidenti hanno sottolineato l'importanza di disporre di una pubblicazione dedicata esclusivamente al mercato europeo e del potenziale che ha la stessa rivista nel comunicare e diffondere dettagli e notizie fondamentali per il settore. La nuova pubblicazione settoriale sarà l'organo ufficiale di Efesme e consentirà alla Federazione di parlare in modo più specifico della realtà imprenditoriale in cui si muove, producendo un'informazione più completa possibile grazie a una prestigiosa pubblicazione come Elevator World. Efesme è convinto che questa collaborazione porterà a grandi e interessanti risultati per tutte le parti coinvolte.

Massimo Bezzi (Efesme) e T. Bruce MacKinnon (Elevator World)

CMAlifts®



Con Igea la tecnologia ha fatto un patto con l'ambiente

Dall'esperienza ventennale di CMAlifts nasce Igea, un ascensore il cui motore, fungendo da dinamo, consente il recupero dell'energia. Gli assorbimenti di rete si attestano tra 0,5kW e 1,5kW in funzione delle condizioni di utilizzo dell'impianto. Un gioiello hi-tech maturato grazie alla collaborazione con le eccellenze italiane del gruppo CMA&PARTNERS.

LE CARATTERISTICHE DI IGEA:

CONSUMI AL MINIMO
Il sistema NG50 consente sia il recupero di energia che l'impiego opzionale di un pannello solare per mantenere cariche le batterie.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Grazie all'impiego di fonti energetiche alternative.

AFFIDABILITA'
Anche in caso di blackout.

PERSONALIZZAZIONE DEL PRODOTTO
Igea è personalizzabile al 100% dal punto di vista del design, dei materiali e dei colori.

cmalifts.com

Mini collettiva Anacam a Interlift: parlano le aziende

Anche quest'anno Anacam era presente ad Augsburg con una mini collettiva di aziende associate. Ad AP SYSTEM, CEA, GEAT ELEVATORS e ICM vanno i ringraziamenti per aver creduto nella proposta dell'Associazione. A loro abbiamo chiesto un bilancio della partecipazione a questa edizione di Interlift. Ecco i commenti pervenuti in redazione.

AP SYSTEM

Leonardo Gramegna
amministratore delegato

La mini collettiva di Anacam è una formula vincente perché trasmette ai visitatori l'idea di appartenenza a un'Associazione di categoria importante, oltre a consentire un contenimento dei costi di partecipazione per le aziende. Quest'anno gli stand della mini collettiva erano ottimamente posizionati al centro del padiglione. Suggeriamo, in ogni caso, che l'indicazione con il nome di Anacam sia posta ancora più in alto in modo da risultare perfettamente visibile anche da lontano. Sarebbe utile, inoltre, avere a disposizione un salottino comune dove poter ospitare i visitatori. È la seconda volta che AP System partecipa a Interlift e, anche quest'anno, non erano presenti altre software house italiane ed estere che sviluppano software specifici per il settore, completamente integrati con l'area amministrativo contabile, l'area finanziaria e il Call Center. AP System ha quindi rappresentato un unicum in Fiera, confermandosi come leader di riferimento per il settore delle soluzioni software per impianti elevatori. Abbiamo



avuto numerosi riscontri da parte di operatori provenienti da tutto il mondo e l'evento è stato anche un'ottima occasione per incontrare piacevolmente molti dei nostri clienti italiani e per favorire il contatto con numerosi prospect. Grande interesse hanno riscosso in particolare Eleva Mobile, l'APP per le squadre di manutenzione, e AziWin FE 4.0, la soluzione per la gestione automatica di tutto il ciclo attivo e passivo della fattura elettronica per PA/B2B/B2C. Interlift rappresenta, quindi, un'opportunità di crescita per AP System, per cui confermiamo senz'altro la nostra adesione alla mini collettiva Anacam per la prossima edizione.

CEA

Elio Defusto
presidente

Qualcuno definisce Interlift la fiera più grande al mondo di ascensori. Io credo sia pura pubblicità da parte degli organizzatori. Novità assolute, personalmente, non ne ho rilevate (come in tutte le fiere). Ho notato modifiche, perfezionamenti, aggiornamenti di quanto già esisteva.
La mini collettiva Anacam è una novità molto apprezzata dai soci. Finalmente siamo riusciti a renderci indipendenti e a portare in prima fila i nostri associati.
CEA è molto attenta alle innovazioni e ha presenziato con un suo stand, consapevole del crescente aumento delle ristrutturazioni. Grande successo ha riscosso il nuovo prodotto CEA "AIRLIFTS" basato su un sistema di filtrazione dell'aria che utilizza il principio della fotocatalisi. La tecnologia chiamata PCO (ossidazione foto catalitica) è costituita da elementi ceramici funzionalizzati con nano biossi-



do di titanio che con luce visibile generano ossidanti in grado di vaporizzare le sostanze nocive quali batteri, spore, NOx, composti organici, composti volatili (VOC), monossido di carbonio, formaldeide e sostanze odorigene. AIRLIFTS è il più avanzato purificatore d'aria nelle cabine in movimento o ambienti chiusi.

GEAT ELEVATORS

Per noi espositori la fiera ad Augsburg è stata uno straordinario mezzo di comunicazione e di contatto con il mercato sia nazionale che internazionale.
La partecipazione del pubblico quest'anno si è confermata abbastanza elevata, con particolare interesse e partecipazione per la conoscenza dei nostri prodotti, per promuovere il nostro quadro di manovra "All in one". È stata un'occasione per incontrare i nostri clienti, per rafforzare relazioni, trasmettere le giuste sensazioni non solo sui prodotti ma anche sulla nostra azienda e la sua organizzazione.
Se è vero che il nuovo mezzo tecnologico, l'e-commerce, ha avvicinato i clienti alle offerte di prezzo praticata sui prodotti, la fiera ha contribuito a darci un'occasione straordinaria per far toccare con mano gli stessi e per discuterne direttamente con i nostri esperti. Unica nota dolente è che la rete wi-fi era satura.



ICM



Interlift 2019: il bilancio delle aziende associate

Oltre alle aziende che hanno aderito alla mini collettiva Anacam, hanno preso parte a Interlift 2019 anche le aziende associate Elettroquadri, Gruppo Millepiani, Metalift, Schaefer, Tecno, Telesan e Vimec.
Ecco il bilancio di Metalift e Telesan che hanno accolto l'invito di Sviluppo Impresa di raccontare l'esperienza di quest'anno.

METALIFT



Metalift partecipa alla fiera Interlift di Augsburg ormai da più di 12 anni e grazie a questo importante evento è riuscita a crescere e a farsi conoscere in maniera più celere ed efficace.
Per quanto riguarda l'ultima edizione di ottobre 2019, abbiamo potuto osservare un'affluenza maggiore e un interesse più specifico riguardo ai nostri prodotti. Abbiamo presentato uno stand più ampio rispetto alle passate edizioni e con una configurazione più accattivante.
Portando il nostro prodotto funzionante, i clienti hanno potuto apprezzarne in loco la silenziosità e la bellezza e questo ci ha permesso di allacciare nuovi rapporti di lavoro, alcuni dei quali si sono immediatamente tradotti in una collaborazione importante e altri invece in potenziali cooperazioni future.
Rispetto alla passata edizione abbiamo potuto constatare più fermento e soprattutto più interesse direttamente da par-

te degli addetti ai lavori. In conclusione siamo rimasti molto soddisfatti da questa edizione di Interlift che rimane sempre uno dei poli fondamentali al centro del mondo ascensoristico europeo e più in larga scala di tutto il mondo.

TELESAN

Giorgio Gregori
direttore commerciale

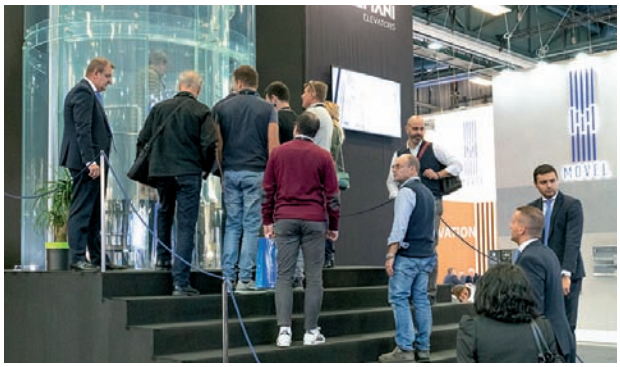


Interlift 2019 è stata la 6ª edizione alla quale abbiamo partecipato: per la nostra azienda rappresenta un impegno importante, ripagato ampiamente dai clienti che abbiamo incontrato e dai nuovi contatti che abbiamo avuto. Interlift è la fiera più importante per il settore ascensoristico, sia come espositori sia come numero di visitatori. Questa esposizione rappresenta per noi il punto di contatto per poter presentare nuovi servizi e prodotti a tutti coloro che ci vengono a visitare allo stand. In occasione di questa edizione Telesan, oltre ai servizi di Call Center e gestione degli impianti a norma EN 81-28 offerti con la propria centrale H 24, ha presentato, assieme a Gloservice, il Sistema C.M.D. Lift (Cloud Mobile Data Lift). Questo nuovo Sistema, consente a tutte le aziende di gestire e controllare tutti i processi operativi tecnici, commerciali e amministrativi. Attraverso la Suite di prodotti del Sistema C.M.D. Lift (soluzione desktop - web App per tablet - App per palmare) siamo in grado di offrire un sistema informatico integrato che consente di apportare un vero e proprio valore aggiunto attraverso un processo di rinnovamento tecnologico, oggi indispensabile per le aziende che operano nel nostro settore.
Approfittiamo per ringraziare tutti coloro che hanno fatto visita al nostro stand dando appuntamento alla prossima edizione.

ELETTROQUADRI



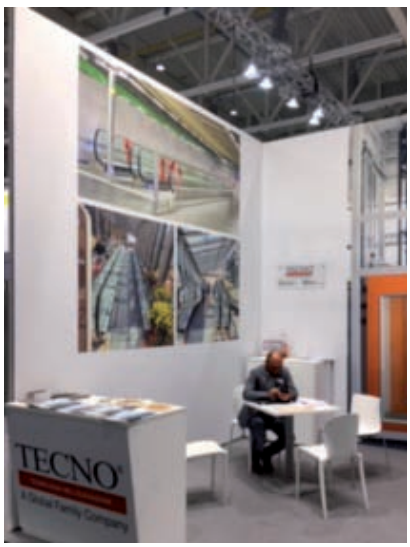
GRUPPO MILLEPIANI



SCHAEFER



TECNO



VIMEC



ADEGUAMENTI DELLA SICUREZZA, AMBIENTE E RISPARMIO ENERGETICO

GMV in 60 anni d'attività ha fornito la tecnologia per oltre 800.000 Ascensori, supportando inoltre il Mercato Ascensoristico nell'ammodernamento progressivo del parco oleodinamico in esercizio, indispensabile per la sicurezza degli utenti e per il corretto funzionamento degli Ascensori stessi.

Proprio in relazione a quest'ultima attività manutentiva, alla generale vetustà del parco impianti in esercizio ed alle nuove previsioni normative, riteniamo opportuno rendere noto ai Proprietari (Condomini), agli Amministratori di Condominio, alle Ditte Manutentrici ed agli Enti di Controllo che, in caso di incidente e/o inquinamento dovuto allo sversamento di olio minerale, si potrebbe configurare una responsabilità civile e/o penale in capo agli stessi, (vedi per esempio Art. 40 Codice Penale).
Riterremmo opportuno pertanto, che gli Ascensoristi rendessero partecipi tutti i soggetti interessati.

Di seguito elenchiamo alcune importanti ragioni per adeguare in modo rapido ed economico gli ascensori in esercizio, che sebbene conformi alla normativa vigente al momento in cui sono stati realizzati, potrebbero necessitare, anche alla luce delle nuove normative, di interventi volti ad aumentarne la sicurezza, nonché a migliorare l'impatto ambientale e le prestazioni riducendone i consumi:



SICUREZZA

> Gli impianti oleodinamici installati prima del 2012 non sono conformi alle norme EN81-20 e EN81-80. Con la semplice installazione della Valvola DLV prodotta da GMV è possibile innalzare il livello di sicurezza dei vecchi impianti idraulici con un costo di poche centinaia di euro.



AMBIENTE

> L'olio presente nella centralina dell'impianto oleodinamico, in caso di versamento accidentale, potrebbe causare danni ed esporre a responsabilità, anche penali, i proprietari dell'ascensore ed i loro rappresentanti.
È possibile sostituire gli olii minerali o sintetici con il **Fluido Biodegradabile GMV**, in grado di garantire ottime prestazioni contro usura ed invecchiamento, e di consentire inoltre, maggiore stabilità ed un elevato indice di viscosità.



RISPARMIO

> Le **Centraline Fluitronic GMV**, con il loro **fluido biodegradabile**, il motore **DRY** ed il controllo elettronico della valvola, oltre a fornire una adeguata protezione dell'ambiente, consentono un risparmio fino al 30% sulla potenza installata e fino al 50% sul consumo di energia (con portate fino a 450 Kg, consentono l'utilizzo di una potenza massima installata al contatore di soli 6 kW). GMV ha realizzato una serie di prodotti (centraline 3010 DRY, Sistema ETC e Fluido Biodegradabile GMV) che consentono di ammodernare gli impianti oleodinamici esistenti a costi molto contenuti.



RAPIDA INSTALLAZIONE

> GMV sta predisponendo uno **stock di centraline standard** disponibili, in caso di necessità, nel giro di 3 gg. lavorativi. Lo stock sarà operativo da maggio 2019.



PREZZO COMPETITIVO

> ***GMV** ha messo a punto degli specifici Pacchetti di Ammodernamento, con il relativo supporto e la competente struttura tecnica, per rispondere adeguatamente alle suddette necessità, riducendo al minimo i costi e quindi il prezzo per il cliente.*

GMV S.p.A. Strada per Biandrate, 110/112 - 28100 Novara (NO) Tel +39 0321 67 76 11 - Fax +39 0321 05 77 15 e-mail: info@gmv.it - www.gmv.it

di **Massimo Bezzi,** *presidente Efesme*

70ª Convention NAEC, una finestra sul settore negli Stati Uniti



Il party conclusivo sul Gillett Bridge

La 70ª Convention della National Association Elevator Contractors (NAEC) e l'esposizione quest'anno si sono svolte dal 16 al 19 settembre presso il DeVos Convention Center, a Grand Rapids, una città del Michigan di circa 200mila abitanti. Nonostante le piccole dimensioni, Grand Rapids è la seconda città più popolosa dello Stato e la più grande città del Michigan occidentale. Ogni anno la Convention NAEC viene organizzata in una città diversa degli Stati Uniti proprio per favorire la partecipazione delle aziende associate che, viste le enormi distanze, non hanno la possibilità di prendere parte a tutte le edizioni. Complessivamente sono stati registrati circa 2 mila visitatori; oltre 200 espositori hanno animato l'Expo che ha aperto i battenti mercoledì 18 settembre. Sicuramente iniziare l'assemblea prima della parte espositiva con una serie di iniziative aiuta a creare un clima costruttivo e di complicità tra gli associati.

NAEC, attualmente, conta 718 soci di cui 323 ascensoristi, 316 componentisti, 55 membri associati, 20 membri sottoscrittori e 4 membri onorari. Uno dei punti di forza della Convention NAEC è senz'altro il team building, cioè il creare e il rafforzare il senso di appartenenza all'Associazione attraverso una serie di attività ricreative dirette non solo ai titolari delle aziende ma anche allo staff. Questi momenti di aggregazione, oltre a rendere piacevole il clima, aiutano a sviluppare rapporti interpersonali che inevitabilmente migliorano non solo il senso di appartenenza all'Associazione ma aprono la strada anche a opportunità di business. Non deve stupire, quindi, se



Il giuramento del nuovo Consiglio NAEC. A sinistra il nuovo presidente Donald Gelestino

il primo giorno dei lavori, lunedì 16 settembre, si è aperto con un torneo di golf e un tour al lago Michigan per concludersi con il ricevimento di benvenuto e la sfida annuale di karaoke. Gite, corse e occasioni conviviali hanno costellato tutto l'evento, interamente finalizzato al consolidamento dei rapporti. Durante l'assemblea generale, aperta ai soli associati NAEC, il presidente uscente Gary Schuette ha aggiornato sulle attività svolte e presentato i nuovi candidati al Consiglio per poi passare alle elezioni. Nuovo presidente di NAEC è Donald Gelestino che a giugno è stato ospite della 48ª Assemblea Nazionale Anacam.

Sono state organizzate numerose tavole rotonde e seminari formativi della durata di un'ora. Questa formula ha fatto sì che gli associati ricevessero informazioni e aggiornamenti in tempi ragionevolmente brevi, avendo la possibilità di selezionare gli eventi a cui partecipare, un po' sulla falsariga degli incontri B2B organizzati quest'anno in Sardegna. Una modalità che a mio avviso, visto anche la buona accoglienza ricevuta, andrebbe ulteriormente sviluppata durante le prossime edizioni dell'appuntamento annuale di Anacam. I seminari, inoltre, hanno offerto agli esperti del settore l'opportunità di guadagnare i crediti formativi necessari per l'aggiornamento professionale. Molti di questi corsi sono stati ripresi e saranno caricati sul sito NAEC per coloro che non hanno avuto la possibilità di prendervi parte durante la Convention. Mercoledì sera si è tenuta poi una grande festa per celebrare appunto la 70° edizione della Convention NAEC presso uno dei locali più famosi di Grand Rapids. Il party conclusivo si è tenuto invece sul Gillett Bridge.

Personalmente, ho partecipato all'evento curato da William Richardson, vicepresidente ricerca & sviluppo di Savaria, sulla manutenzione degli ascensori degli edifici privati e sull'applicabilità della Sezione A17.3 che stabilisce i requisiti minimi di ascensori e scale mobili esistenti per migliorarne il livello di sicurezza. L'argomento si è fatto di stretta attualità dopo alcuni gravi incidenti che si sono verificati sugli home lift in America ai danni dei bambini, proprio a causa di una carenza nelle norme



Un momento della festa per i 70 anni della Convention NAEC

tecniche locali. Si è anche parlato della normativa sulle piattaforme elevatrici (PRE) che non ricevono manutenzione regolare. Ho anche preso parte a una riunione che aveva l'obiettivo di creare interconnessioni tra le varie Associazioni di settore presenti. Durante lo scambio di esperienze e la presentazione dei progetti sviluppati da ciascuna Organizzazione, ho potuto valutare quanto temi come la manutenzione predittiva rappresentino un terreno quasi inesplorato in America. Questa circostanza mi spinge a riflettere su quanto, pur con tutti i limiti e i difetti, il nostro settore in Europa sia proiettato al futuro. Non a caso Efesme ha fatto della digitalizzazione il *fil rouge* della sua attività nell'ambito dell'approccio settoriale SBS, approfondendo le grandi possibilità che tale fenomeno apre al settore senza tralasciare ovviamente rischi e minacce.

Un problema molto sentito in America riguarda la formazione di nuovi tecnici ascensoristi per favorire il ricambio generazionale. Il mestiere di tecnico ascensorista è purtroppo poco noto negli Stati Uniti. L'obiettivo di NAEC è quindi quello di far conoscere le prospettive di carriera nel mondo ascensoristico agli studenti che stanno completando gli studi al college. Non è mancata l'occasione per spiegare ai colleghi come si affronta la questione in Italia e per suggerire di invitare gli studenti in Fiera per un primo approccio con il settore.

Ritengo che una collaborazione con NAEC rappresenti un'ottima opportunità e non solo per uno scambio tecnico-normativo. Stiamo, infatti, valutando e verificando la possibilità di realizzare un "Erasmus per gli ascensoristi", ovvero un programma di mobilità per i nostri tecnici che avrebbero così l'opportunità di accrescere il proprio bagaglio di conoscenze e di esperienze a più livelli. Certamente vi è la ferma intenzione di continuare a mantenere il legame con NAEC durante le rispettive Assemblee per avere una finestra che serva non solo a presentare le Associazioni ma anche per un'apertura verso altri sistemi, per capire, confrontarsi, individuare soluzioni.

Inclusività e normazione in Europa, seminario a Bruxelles



Da sinistra Bernd Dittmann (EESC), Claudia Drewes-Wran (EESC), Radek Maly (DG Grow), Gerardo Larghi (relatore parere EESC), Elżbieta Szadzińska (relatrice parere EESC)

Di inclusività del sistema di normazione europeo si è parlato il 5 novembre scorso, a Bruxelles, durante un seminario organizzato dal Comitato economico e sociale europeo (EESC), un tema particolarmente interessante per le PMI.

La mattinata si è aperta con l'intervento introduttivo di **Bernd Dittmann**, vice presidente della Sezione per il mercato unico, produzione e consumo dell'EESC. Poi sono intervenuti **Radek Maly** (DG Grow Commissione Europea) e il parlamentare europeo **Andreas Schwab**.

Dittmann ha riconosciuto l'importanza della standardizzazione per tutti i settori della società, in particolare per la promozione del mercato unico. Regole comuni riducono i costi e i rischi e aumentano la competitività, creando un ambiente sostenibile. Un buon sistema di normazione potrebbe, a lungo termine, sostenere il primo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) e porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque. Le norme sono indicate tra le priorità negli indirizzi politici del presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen, in particolare di quelle a supporto della biodiversità, di uno standard congiunto per la rete 5G, per le tecnologie di nuova generazione, per creare un nuovo modo europeo di ridurre i costi per le industrie, ma con elevati standard di qualità e sicurezza. È fondamentale coinvolgere il maggior numero di soggetti interessati per essere sicuri che il processo di normazione sia ben compreso. Le norme non sono sviluppate solo dall'industria, ma dalla società nel suo insieme.

Radek Maly ha riconosciuto che rispetto ai rapidi cambiamenti in atto a livello globale, la legislazione non è sempre così veloce anche se è ovviamente importante cercare di esserlo così come è una priorità l'effettiva partecipazione di tutte le parti interessate, comprese le PMI, ai processi di normazione. Durante il dibattito Maly ha poi



avuto occasione di chiarire che quando si parla di velocità ci si riferisce generalmente all'approvazione delle norme e non alla scrittura delle stesse. Ha riconosciuto il contributo positivo dato dal regolamento sulla normazione (regolamento (UE) n. 1025/2012) al maggior coinvolgimento di tutti gli stakeholder e ha ribadito il sostegno della Commissione alle Associazioni di cui all'Allegato III del regolamento, cioè le associazioni che rappresentano gli interessi delle parti considerate più deboli nell'ambito dell'attività di normazione: quelle delle PMI (rappresentate da SBS, di cui EFESME è socio fondatore), dei consumatori, degli interessi ambientali e degli interessi sociali (in particolare quelli dei lavoratori).

Gerardo Larghi e **Elżbieta Szadzińska** hanno rappresentato le opinioni di EESC. In particolare Larghi ha asserito la necessità di migliorare la trasparenza e la certezza del diritto per un mercato unico pienamente funzionante. Ha poi ribadito che è fondamentale che l'Europa agisca in modo più rapido ed efficiente e migliori la comunicazione circa le opportunità riservate alle PMI dall'Unione europea. Larghi ha suggerito che si potrebbe organizzare un Forum annuale per valutare i progressi compiuti in questa direzione e scambiare informazioni sulle migliori pratiche.

Elżbieta Szadzińska ha espresso l'opinione di EESC sulla normazione europea per il 2019. In particolare la Commissione europea dovrebbe continuare a lavorare con gli organismi internazionali, coinvolgere maggiormente le diverse parti interessate e studiare l'impatto della normazione sui diversi attori del settore.



Elena Santiago Cid (CEN-CENELEC)

È stato poi il turno dei rappresentanti di CEN/CENELEC e di ETSI. **Elena Santiago Cid**, direttrice generale di CEN/CENELEC, ha detto che è importante coinvolgere gli attori nazionali per avere un ampio consenso nella fase di approvazione delle norme. Tuttavia non è sempre facile, soprattutto a causa delle difficoltà linguistiche e della disponibilità degli esperti nazionali a partecipare alle riunioni. Secondo Santiago Cid è importante sviluppare una serie coerente di norme, affinché le PMI sappiano cosa fare, ma è altrettanto necessario che le norme nazionali contrastanti siano ritirate. La coerenza tra i lavori di CEN, CENELEC & ETSI, nonostante gli sforzi comuni, risulta ancora difficile da raggiungere a causa della mancanza di un coordinamento generale. In riferimento poi alla velocità della normazione, Santiago Cid ha precisato che è più importante ottenere il miglior consenso a livello europeo, piuttosto che creare rapidamente norme non basate sul consenso. La costruzione del consenso, naturalmente, richiede tempo. La direttrice di CEN/CENELEC ha invece espresso preoccupazione per la recente lentezza da parte della Commissione nell'approvare e pubblicare le norme a seguito delle recenti sentenze della Corte di Giustizia Europea (come ad esempio la sentenza Elliott). Ha precisato che l'inclusività del sistema europeo è un principio ineludibile e non negoziabile anche se le norme dei sistemi non inclusivi tutto sommato somigliano alle norme europee. In riferimento all'allegato III del reg. 1025/2012 sulla normazione europea, Santiago Cid ha infine sottolineato di considerare organizzazioni portatrici di interessi sociali solo quelle che rappresentano interessi "pubblici".



Margot Dor (ETSI)

La direttrice generale di CEN/CENELEC ha infine fatto riferimento ai programmi Ambition 2020 e Strategy 2030. Ambition 2020 è stato utilizzato dal CEN-CENELEC per promuovere l'effettiva partecipazione delle parti sociali ai processi di normazione mentre Strategy 2030 è attualmente in fase di sviluppo e sarà approvato entro giugno 2020.

Gloservice

CMD LIFT

CLOUD lift

Mobile Lift

datalift



Gestione e controllo dei servizi, tramite accesso web



Gestione chiamate e attività di manutenzione



Software gestionale per il settore ascensoristico

Numero Verde 800 984 811

www.gloservice.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001





Luc Hendrickx (SMEunited)

Isabelle Schomann (ETUC) e Justin Wilkes (ECOS)

Della necessità di rafforzare la partecipazione delle parti interessate a ETSI ha parlato **Margot Dor**, direttore dell'Istituto europeo per le norme di telecomunicazione. Dor ha precisato che non è necessario partecipare a ETSI tramite un'organizzazione nazionale di normazione. Molte PMI stanno già partecipando e lavorando in diversi organismi tecnici e comitati politici per esempio. Il duplice ruolo che ETSI gioca a livello europeo e internazionale può comportare dei problemi insieme a molti vantaggi.

ETSI ha sviluppato un programma specifico, 3SI Programme, per garantire che le opinioni di ANEC, ECOS, ETUC e SBS siano ascoltate meglio. L'inclusione è oggi uno dei cinque pilastri della strategia a lungo termine di ETSI per garantire che le associazioni di cui all'allegato III e gli altri attori siano i giocatori giusti al posto giusto nel momento giusto.

Il 25 per cento dei membri di ETSI sono micro, piccole e medie imprese che svolgono un ruolo importante sia negli organi amministrativi di ETSI che nei comitati tecnici. Un quarto del consiglio è composto da micro, piccole e medie imprese, mentre quasi la metà dei relatori dei comitati tecnici e quasi la metà dei funzionari (presidenti e vice presidenti dei comitati tecnici) proviene da micro, piccole e medie imprese.



Arnold Pindar (ANEC)

La seconda sessione dei lavori del seminario si è aperta con l'intervento di **Luc Hendrickx**, che pur essendo direttore della Enterprise Policy di SMEunited ha parlato per conto di SBS (di cui SMEunited è socia). Hendrickx ha sostenuto che i rappresentanti di SBS nelle ESO non rappresentano gli interessi individuali di un'azienda o di un'associazione, ma quelli di tutta la categoria delle PMI di quel settore e che anzi è importante aumentare la partecipazione delle PMI ai processi di normazione. La creazione di SBS è stata un grande passo avanti, ma si può ancora fare molto. La digitalizzazione può aiutare, soprattutto a livello internazionale, anche solo per consentire a più parti interessate di partecipare. Occorre aumentare l'educazione alla normazione perché raramente si vedono riferimenti alle norme nelle scuole e nelle Università. Bisogna inoltre diffondere maggiormente le informazioni, perché non sempre le PMI sono a conoscenza delle norme di loro interesse, e sostenere il diritto di opinione. Dopo Hendricks sono intervenuti i rappresentanti delle altre organizzazioni delle parti sociali dell'allegato III, e cioè **Isabelle Schömann** di ETUC (sindacati dei lavoratori), **Justin Wilkes** di ECOS (interessi ambientali) e **Arnold Pindar** di ANEC (consumatori).

Le foto a corredo di questo articolo sono tratte da https://www.eesc.europa.eu

di **Roberto Corradini** e **Paolo Tattoli**

Parere "Inverter" relativo agli ascensori elettrici installati prima dell'entrata in vigore della direttiva ascensori: proposta di valutazione dei rischi

Come noto, il parere espresso dal GL9 della Commissione Impianti di ascensori, montacarichi, scale mobili e apparecchi similari dell'UNI e poi ratificato dalla Commissione stessa è stato sottoposto ad un ulteriore approfondimento da parte della Commissione Ascensori dell'UNI.

Data l'importanza della problematica aperta, la Commissione Ascensori dell'UNI, nella riunione del 25 settembre 2019, ha dato mandato al gruppo di lavoro GL9 di procedere alla revisione della norma UNI 10411-1 e UNI 10411-2 con tempestività. Il gruppo di lavoro ha così provveduto a calendarizzare una serie di riunioni ravvicinate per poter portare a termine il lavoro richiesto.

Il parere approvato nel dicembre del 2018 potrà quindi essere integrato all'interno della norma a seguito di ulteriori approfondimenti e confronti.

Le considerazioni su cui si sta incentrando la discussione sono relative alla possibilità di "rallentare" invece che "fermare" la corsa della cabina che viaggia in discesa con carico uguale alla portata attraverso l'azione frenante sul tamburo o sul disco del freno nel caso in cui uno degli elementi meccanici del freno che contribuiscono ad esercitare l'azione frenante sul tamburo o sul disco (che devono essere installati in due esemplari) non agisca.

Altro punto del parere UNI in corso di approfondimento riguarda il controllo elettrico del freno. Su questo argomento l'orientamento del GdL è di richiedere che un dispositivo interrompa l'alimentazione del macchinario nel caso in cui entrambi gli elementi meccanici del freno non dovessero aprirsi durante la corsa della cabina senza carico in discesa, con ritorno in servizio normale solo mediante reset manuale.

Qualunque sarà la posizione finale, le proposte dovranno essere ratificate dal GdL e poi approvate definitivamente dalla Commissione UNI. Su un fatto possiamo però essere certi: non potrà essere stravolta la modalità di approccio rispetto al parere già approvato dalla Commissione Ascensori dell'UNI qualora si applichi su un ascensore un dispositivo quale il variatore di frequenza del quale prima ne era privo.

Ricordiamo di seguito la richiesta di parere ed il parere espresso.

"In relazione alle seguenti fattispecie di interventi su impianti ascensore elettrici:

a. installazione, come nuovo componente, di un variatore di frequenza (inverter) in aggiunta al quadro esistente,

b. sostituzione del quadro di manovra con altro nuovo che include il dispositivo variatore di frequenza (inverter),

si richiede se è opportuno, integrando la norma UNI 10411-1:2014, verificare/aggiornare anche altre componenti dell'impianto (es: gruppo frenante del macchinario)".

Il parere della Commissione è il seguente.

"a. In occasione dell'installazione della sostituzione o aggiunta di componenti al quadro di manovra, con o senza variazioni dello schema (12.2.1) la nuova situazione deve essere valutata dal punto di vista della sicurezza come previsto nel punto 12.2.2.



In particolare se viene installato un nuovo dispositivo variatore di frequenza (inverter), in assenza di un dispositivo di protezione contro i movimenti incontrollati della cabina a porte aperte, tutti gli elementi meccanici del freno che contribuiscono a esercitare l'azione frenante sulla superficie di frenatura devono essere installati almeno in due esemplari. Qualora uno di detti elementi non agisca a causa di un guasto, deve continuare a essere esercitata un'azione frenante per rallentare, arrestare e tenere ferma la cabina che viaggia in discesa a velocità nominale con carico uguale alla portata nominale e in salita senza carico. La posizione di apertura e chiusura di tali elementi meccanici deve essere controllata elettricamente. Eventuali anomalie devono determinare il fermo dell'impianto.

b. In occasione della sostituzione del gruppo di manovra di un impianto, se esso è dotato del dispositivo variatore di frequenza (inverter), per analogia, si applica quanto già specificato nel precedente punto a.

Le precedenti indicazioni saranno integrate nella prossima revisione della norma.

Si ricorda, comunque, che la validità della risposta è limitata al caso specifico e alla edizione e punto della norma di cui alla domanda ed è direttamente correlata alle informazioni fornite dal richiedente, fermo restando le responsabilità previste dalla legislazione vigente".

Tralasciando la descrizione del problema, ampiamente noto agli esperti della Commissione Ascensori, proveremo di seguito ad abbozzare una valutazione dei rischi utilizzando la metodologia della UNI EN ISO 14798.

Per brevità verrà utilizzata una metodologia descrittiva piuttosto che schematica.

Ciò premesso, andiamo a valutare il livello di gravità e probabilità per le varie configurazioni dell'ascensore.

Possiamo dire che il livello di gravità è in ogni caso il più alto (1) e non muta al variare delle condizioni dell'ascensore, poiché se si manifesta il movimento incontrollato il danno conseguente peggiore per una persona è sicuramente la morte; il livello di probabilità dipende invece dalle condizioni dell'impianto.

Livelli di severità

Livello di severità	Descrizione
1 – Alto	Morte, perdita del sistema o grave danno ambientale
2 – Medio	Ferita grave, malattia professionale grave, danno importante al sistema o all'ambiente
3 – Basso	Ferita non grave, malattia professionale non grave, danno non grave al sistema o all'ambiente
4 – Trascurabile	Non si traduce né in ferita, né in malattia professionale, né in danno al sistema o all'ambiente

Livelli di probabilità

Livello di probabilità	Descrizione
A – Altamente Probabile	Probabile che si verifichi frequentemente
B – Probabile	Probabile che si verifichi molte volte nel ciclo di vita
C – Occasionale	Probabile che si verifichi almeno una volta nel ciclo di vita
D – Remoto	Improbabile ma si può verificare nel ciclo di vita
E – Improbabile	Molto improbabile che si verifichi nel ciclo di vita
F – Altamente Improbabile	La probabilità non può essere distinta da zero

Stima e valutazione dei rischi

Livello di probabilità	Grado di Severità			
	1 – Alto	2 – Medio	3 – Basso	4 – Trascurabile
A – Altamente Probabile	1A	2A	3A	4A
B – Probabile	1B	2B	3B	4B
C – Occasionale	1C	2C	3C	4C
D – Remoto	1D	2D	3D	4D
E – Improbabile	1E	2E	3E	4E
F – Altamente Improbabile	1F	2F	3F	4F

Valutazione dei rischi

Gruppo di rischio	Livelli	Livelli
I	1A, 1B, 1C, 1D, 2A, 2B, 2C, 3A, 3B	Azione correttiva richiesta per attenuare il rischio
II	1E 2D, 2E 3C, 3D 4A, 4B	È richiesta una revisione per determinare se sia appropriata qualche ulteriore misura protettiva, tenendo conto della praticabilità della soluzione e dei valori della società (si veda la nota*)
III	1F 2F 3E, 3F 4C, 4D, 4E, 4F	Nessuna azione richiesta

*NOTA: La società può o non può tollerare un rischio specifico. Ulteriori misure possono rendere non pratico o impossibile l'impiego, la manutenzione, ecc. dell'ascensore.

Se l'ascensore fosse dotato di dispositivo contro i movimenti incontrollati, il livello di probabilità del danno conseguente al movimento incontrollato della cabina può essere considerato pari a "F" poiché il sistema contro gli UCM arresterebbe la cabina in condizioni di sicurezza.

Poiché trattasi di danno pari a "morte", con probabilità che occorra pari a "molto improbabile", il rischio è da considerarsi accettabile.



Se invece il “sistema ascensore” non possiede alcuna protezione contro gli UCM, ciò che può impedire alla cabina di lasciare il piano di fermata della cabina è il freno del macchinario.

Se il freno ha un solo sistema frenante, abbiamo più volte accertato che se questo si blocca la cabina resta sfrenata.

In questo caso possiamo dire che, con il freno avente un solo sistema frenante, la probabilità che si manifesti il danno pari a “morte” è molto più alto del precedente, pari almeno a “C”.

Dalla tabella di cui sopra appare evidente che “1C” è un rischio non accettabile e occorre mettere in atto delle misure per ridurre il rischio ad un valore accettabile.

Se il sistema frenante fosse ridondante, ovvero con almeno due sistemi frenanti indipendenti, la probabilità diventerebbe almeno “improbabile” e, anche in presenza di gravità “1”, il rischio diventerebbe “1E”.

“1E” non è propriamente un “rischio accettabile”, ma un “rischio accettabile con revisione”; occorre cioè stabilire se, attraverso integrazioni al sistema, il rischio può essere ulteriormente ridotto.

Possiamo a questo punto introdurre un sistema di monitoraggio elettrico sul funzionamento dei due “sistemi frenanti”. Il controllo elettrico, come noto, ha lo scopo di fermare l’impianto se uno dei due “sistemi frenanti” non funziona regolarmente. A queste condizioni la probabilità può essere considerata “F” ed il rischio correlato pari a “1F”.

L’ultima parte del presente contributo ha il solo scopo di riepilogare la valutazione dei rischi che gli autori dell’articolo hanno svolto relativamente alla problematica dell’abbandono del piano di stazionamento della cabina con impianti dotati di inverter e un “sistema frenante”. Il documento può/deve essere oggetto di discussione e confronto.

di ***Elio Defusto***

Benvenuto patentino: dopo lunghe e sospirate attese, in Lombardia finalmente si sono svolte diverse sessioni d'esame



Il 17 dicembre scorso in Lombardia sono terminati gli esami di prova pratica per il rilascio del patentino. La prefettura di Milano ha già indetto una sessione di esami per il 2020. Le istanze di ammissione agli esami devono essere inviate entro e non oltre il 31 gennaio.

L'affluenza alla sessione di esami che si è appena conclusa è stata molto alta con circa 350 iscritti. Il 17-18 di luglio 2019 hanno avuto luogo le prove scritte. Solo 140 candidati hanno superato le prove scritte e di questi, il 25% non ha superato la prova pratica. Dei 36 tecnici provenienti da aziende associate ad Anacam Lombardia, solo 8 non hanno superato l'esame grazie alla ottima preparazione conseguita attraverso i corsi organizzati come di consueto da Anacam in collaborazione con l'azienda associata CEA Srl.

L'ambito normativo è complesso (norme armonizzate, Ecodesign e impianti in deroga) e crea delle perplessità negli attuali tecnici. Chi frequenta i corsi Anacam deve far propri tutti i contenuti, le indicazioni dei docenti in modo tale che l'esperienza rappresenti un arricchimento duraturo.

Le difficoltà riscontrate durante i corsi sono enormi ecco perché sarebbe importante redigere assieme alle commissioni esaminatrici i contenuti pratici e teorici inerenti l'abilitazione al patentino. La commissione di Milano non conosceva il

Patentini: bilancio degli esami in Umbria

Sono state 180 le domande pervenute alla Prefettura di Perugia per sostenere gli esami per il conseguimento dell'abilitazione alla manutenzione di ascensori, montacarichi e apparecchi di sollevamento e 140 candidati si sono presentati alle prove scritte. Circa la metà sono stati promossi.



Patentini in Liguria: a febbraio-marzo gli esami. Bene il corso Anacam

Si svolgeranno indicativamente nei mesi di febbraio-marzo 2020 gli esami per l'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi in Liguria. Ne ha dato notizia a fine dicembre la Prefettura di Genova pubblicando sul proprio sito il bando e il relativo modulo. Saranno ammessi agli esami i soli candidati residenti nel territorio della regione Liguria o i dipendenti di ditte con sede operativa nella regione Liguria e che prestino servizio presso questa stessa sede. Le istanze devono essere presentate entro il 31 gennaio 2020.
Intanto si è concluso il corso di preparazione agli esami organizzato da Anacam Liguria. L'evento formativo, che si è svolto presso la Lega Navale di Genova, ha visto la partecipazione di 43 persone. Tra queste, anche i dipendenti dell'azienda municipalizzata dei trasporti di Genova AMT che operano nell'ambito ascensoristico. "È stato aperto un importante canale tra Anacam e ATM – ha commentato il presidente della Sezione Liguria Massimo Cuoghi – che speriamo porti a future collaborazioni. Intanto, è motivo di orgoglio per noi che l'azienda municipalizzata dei trasporti di Genova abbia scelto proprio il nostro corso per formare i dipendenti che operano nell'ambito ascensoristico perché ciò rappresenta un riconoscimento della qualità della formazione che Anacam offre. Un ringraziamento sentito va a Dino Rolla e a Sandro Leoncini per l'ottimo lavoro svolto in qualità di docenti del corso".

volume "Il manutentore" che Anacam ha adottato per i corsi di preparazione agli esami: sono dovuto intervenire personalmente e consegnarne una copia a nome dell'Associazione. Il manuale è comunque, a mio parere, da migliorare. Durante il periodo d'esame, ho riscontrato che alcune Prefetture, compresa quella di Milano, specificano che "possono sostenere l'esame i residenti in Lombardia ovvero coloro che prestino servizio alle dipendenze di aziende del settore residenti in Lombardia".

Alcuni allievi del corso veramente bravi, che hanno conseguito 20/20 alla prova scritta, non sono riusciti a superare la prova pratica perché non operano nel nostro settore. La domanda mi viene spontanea. Tra chi opera nel settore e chi non opera qual è la differenza? La preparazione di partenza era la stessa: quasi tutti ignoravano quanto in seguito abbiamo esaminato durante il corso. Di questo passo non avremo mai giovani leve nel nostro settore. "Se non sei patentato non ti assumo".

Pensate che nel lontano 2009, all'entrata in vigore della norma EN 81-80, il nostro settore necessitava di circa 2mila tecnici. Ma dove andiamo a prenderli se NON riusciamo a inserire nuove leve?

Serve con urgenza una scuola di formazione non solo per i futuri patentati ma specialmente per gli attuali operatori del trasporto verticale e orizzontale. È dovere di tutte le Associazioni farsi carico velocemente della problematica attuale esistente nel nostro settore.

di **Massimo Cuoghi,** *presidente Anacam Liguria*

Anacam Liguria: seminario a Loano e iniziative in cantiere

Si è tenuto il 27 settembre scorso il seminario di aggiornamento tecnico-normativo organizzato da Anacam Liguria. L'evento, che si è svolto a Loano, in provincia di Savona, è stato aperto dal presidente nazionale Anacam Andrea Codebò. Sono intervenuti Luca Incoronato, Paolo Tattoli, Giovanni Grimaldi di WE UNIT e Roberto Corradini. Tanti i temi trattati, tutti di stretta attualità. Si è parlato di agevolazioni IVA e contrattualistica di manutenzione; del parere UNI sull'applicazione degli inverter sui vecchi argani; dell'aggiornamento normativo sulle piattaforme elevatrici; di "Credito Condominio", il nuovo strumento finanziario per la rateizzazione dei lavori condominiali presentato in occasione dell'Assemblea nazionale a giugno; delle norme della famiglia UNI 10411. Il seminario ha ricevuto un'ottima accoglienza. Un centinaio di professionisti hanno affollato la sala conferenze del Loano 2 Village ed espresso apprezzamento nei confronti dei relatori per la professionalità con cui hanno affrontato i vari argomenti.



I convegni tecnici sono uno strumento necessario per rimanere informati e aggiornati. Le piccole e micro imprese farebbero fatica a stare dietro alle norme se non ci fosse Anacam. Più le imprese fanno formazione, più alto è il livello della qualità del servizio e del prodotto offerto, maggiore è la sicurezza degli utenti finali. Anacam deve continuare su questa strada, perché così si garantisce anche un confronto onesto sul mercato tra aziende che possono misurarsi ad armi pari sul terreno del valore professionale e non solo di quello economico. Anacam, in questo senso, è sempre stata molta attenta. Attraverso la Carta dei servizi, l'Associazione ha indicato gli standard qualitativi che tutti gli associati si devono impegnare a rispettare. La pubblicazione stessa della Carta dei Servizi costituisce un impegno nei confronti dei clienti degli associati Anacam. D'altra parte l'Associazione chiede ai propri associati anche il rispetto di un Codice etico perché ogni comportamento scorretto del singolo provoca un danno all'immagine della categoria. Come Anacam Liguria stiamo chiedendo ai nostri associati di firmare sia il Codice etico che la Carta dei Servizi per essere certi che tutti ne prendano visione.

Concluso il corso di preparazione agli esami per il patentino, stiamo valutando un seminario con CFP in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri che ha sempre ben accolto i nostri eventi formativi visto che non esistono molti seminari specifici per gli ingegneri impiegati nel settore ascensoristico. In futuro, vorremmo coinvolgere anche gli amministratori di condominio in un seminario a Genova. Intanto stiamo lavorando per avere uno spazio all'interno di Anaci Day, un evento strutturato in parte come convegno, in parte come aggiornamento professionale per gli amministratori di condominio che in quest'occasione acquisiscono anche dei crediti formativi. Ho proposto, inoltre, ad Anaci Genova un servizio di consulenza con un associato Anacam che una volta al mese sarebbe a disposizione degli amministratori per rispondere a domande sugli impianti nei condomini.

Aprire un canale di comunicazione con gli amministratori è fondamentale perché è l'unico modo che il mondo ascensoristico ha di farsi conoscere.

Seminario di Anacam Sicilia a Modica, soddisfacente l'adesione








Positivo il bilancio del seminario di aggiornamento tecnico del 25 ottobre organizzato da Anacam Sicilia a Modica, in provincia di Ragusa, presso l'Hotel Torre del Sud. "Con questo evento, aperto alle imprese associate e agli amministratori di condominio, vogliamo fare chiarezza sugli obblighi, sulle responsabilità e sugli adempimenti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'impianto ascensore con l'obiettivo di innalzare i livelli di sicurezza di utenti e operatori attraverso una corretta manutenzione dell'ascensore condominiale" ha dichiarato il presidente di Anacam Sicilia Luca Sortino in apertura dei lavori. È seguito l'intervento del presidente nazionale Andrea Codebò che ha portato una riflessione sul ruolo di Anacam e sul perché sia importante aderire all'Associazione. Luca Incoronato ha approfondito invece il tema delle aliquote Iva e della contrattualistica di manutenzione. Il vicepresidente nazionale Anaci Gaetano Mulonia ha parlato del rapporto di collaborazione tra Anacam e Anaci mentre Paolo Tattoli si è soffermato sull'applicazione degli inverter nei vecchi impianti alla luce del recente parere di UNI e ha illustrato la normativa nazionale ed europea sull'installazione e sulla gestione delle piattaforme elevatrici nei condomini. Nel corso del workshop sono intervenuti anche il responsabile per la regione Sicilia di WE-UNIT che ha presentato lo strumento finanziario "Credito Condominio" per la rateizzazione dei pagamenti dei lavori condominiali e Alberto Welish di Assicoop/Unipol che ha tenuto una relazione sull'importanza della copertura assicurativa e delle responsabilità dell'amministratore e dei condomini quali custodi dell'impianto. Di sicurezza negli impianti esistenti, verbali di verifica periodica, esecuzione di lavori a regola d'arte e responsabilità di amministratori e manutentori ha parlato Roberto Corradini. Infine Stefano Morandi, A.D. di Telesan, ha illustrato l'ultima edizione delle norme EN 81-28 sul teleallarme soffermandosi sui requisiti che un call center deve possedere per la gestione delle emergenze.

Esami per il patentino, Anacam presenta il manuale "Il manutentore". Contiene 255 test



ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Prenota la nuova edizione del libro scritto
per Anacam dall'ingegner Roberto Leonardo
Per ulteriori informazioni tel./fax 06 42013829 e-mail: info@anacam.it

Anacam Toscana-Confartigianato, insieme per un seminario tecnico





Si è tenuto lo scorso 29 novembre, a Firenze, presso la sede di Confartigianato, un seminario di aggiornamento tecnico-normativo organizzato da Anacam Toscana e Confartigianato che ha visto la partecipazione di aziende associate alle due organizzazioni, di rappresentanti di Organismi notificati e dell'Azienda Sanitaria di Firenze.

Dopo i saluti del presidente di Anacam Toscana Luca Pierazzoli che ha illustrato le motivazioni e il percorso attraverso cui è stato possibile avviare questa collaborazione tra Anacam Toscana e Confartigianato, è intervenuto il referente di Confartigianato Impianti Firenze e Toscana Renzo Nibbi che ha presentato i servizi attivi per gli ascensoristi.

Delle ultime novità del panorama normativo ha parlato invece Paolo Tattoli che ha trattato in modo particolare il parere di UNI sull'applicazione dell'inverter negli impianti con vecchi argani e ha illustrato le UNI 10411. I contenuti del seminario hanno suscitato un vivace confronto tra i partecipanti che hanno seguito con interesse i vari momenti del workshop.

A Torino assemblea regionale su temi fiscali e amministrativi

Il 28 novembre scorso si è tenuto presso l'NH Lingotto Congress, a Torino, una assemblea regionale organizzata da Anacam Piemonte. Luca Incoronato ha trattato il tema delle richieste dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per quanto riguarda le clausole vessatorie nei contratti di manutenzione ascensori.



Di temi di ordine fiscale e amministrativo si è occupato il professor Luca Manzi dell'Università degli studi di Torino che si è soffermato in particolare su Iva e fatture.

"È stato un incontro molto stimolante - ha dichiarato il presidente di Anacam Piemonte e presidente nazionale Andrea Codebò - che si è incentrato su aspetti non propriamente tecnici ma ugualmente importanti per le nostre imprese. I partecipanti alla riunione, circa il 90 per cento degli associati Anacam Piemonte, hanno espresso soddisfazione e interesse sia per i contenuti che per i relatori".

Cuoghi, la forza della professionalità. Festeggiati i 50 anni d'attività

Cinquant'anni di attività sono uno di quei traguardi che ogni azienda sogna di raggiungere. La Cuoghi Ascensori lo ha fatto quest'anno con l'umiltà e la passione che contraddistingue i suoi titolari, profondamente determinati a vincere la loro guerra quotidiana contro la crisi con la professionalità e la serietà. Ne abbiamo parlato con Massimo Cuoghi che della ditta di famiglia è il responsabile tecnico. Al suo fianco la sorella Cristina che dirige il settore amministrativo.

Come nasce la Cuoghi Ascensori?

Tutto è cominciato con mio padre Francesco che ha avviato l'azienda nel 1969 insieme a mio zio Armando Risso. Una tradizione di famiglia la nostra, perché mio nonno nel 1945 aveva fondato la Risso Ascensori insieme ai suoi fratelli. Ed è proprio nell'azienda di mio nonno che papà ha mosso i primi passi e imparato il mestiere. Nel 1945 si usciva dalla seconda guerra mondiale e i tempi non erano certamente facili ma noi siamo combattenti nati, ci siamo sempre rimboccati le maniche cercando di portare avanti il nostro lavoro con onestà e impegno. Abbiamo sempre creduto fermamente in questi valori tanto che papà fu tra i pionieri che fondarono l'ADMIA Liguria. Siamo associati ad Anacam con orgoglio da sempre.



Quando c'è stato il passaggio generazionale?

Sono entrato in azienda nel 1978, mia sorella Cristina nel 1989. Il passaggio generazionale lo abbiamo vissuto nel 2000 quando papà è andato in pensione lasciando l'azienda nelle nostre mani. Alla Cuoghi Ascensori però siamo già alla terza generazione perché mio figlio Luca ha cominciato a lavorare con noi nel 2017. Per il momento sta facendo esperienza nel settore tecnico. È importante che metta insieme un bagaglio di conoscenze e un know-how tecnico che lo possano supportare in futuro nella gestione dell'azienda. Solo conoscendo ogni ambito operativo e la fatica che questo lavoro comporta, avrà maggiori opportunità di riuscire a portare avanti l'azienda con successo. I figli di mia sorella sono ancora molto giovani ma speriamo che un giorno anche loro vorranno proseguire la tradizione di famiglia.

Com'è cambiata l'azienda nel corso degli anni?

Quando è nata, l'azienda aveva una dimensione prettamente artigianale. Negli ultimi vent'anni abbiamo lavorato molto per far crescere la ditta sia sul piano informatico che tecnologico. Abbiamo maturato una vasta esperienza nel settore della manutenzione e dell'installazione di nuovi impianti ascensori ma siamo specializzati nell'ambito della modernizzazione. Come per le macchine d'epoca, lasciamo la scocca dell'ascensore installando le più recenti tecnologie disponibili sul mercato per migliorare le prestazioni dell'impianto e innalzare il livello di sicurezza nel rispetto delle normative vigenti. Il *core business* rimane però la manutenzione che cerchiamo di svolgere con precisione, puntualità e competenza. Devo dire che se l'azienda si è evo-

luta, il settore è cambiato in peggio. Dopo 42 anni di lavoro, mi sembra che la nostra categoria è spesso poco apprezzata e considerata. Il nostro lavoro richiede grande professionalità e competenza eppure spesso l'ascensorista sembra un'entità evanescente che aleggia nel condominio invece che un tecnico discreto che cerca di risolvere velocemente i problemi per evitare disagi, operativo ventiquattr'ore su ventiquattro.

Quali sfide vi attendono?

Per rispondere alle richieste dei nostri clienti, quattro anni fa abbiamo deciso di affrontare una nuova sfida: l'abbattimento delle barriere architettoniche. Abbiamo un commerciale che si dedica esclusivamente a questo ambito e un partner serio che ci mette a disposizione impianti affidabili e duraturi nel tempo quindi siamo in grado offrire una soluzione chiavi in mano, dalla progettazione alla manutenzione. È stata una scelta vincente perché oggi serviamo tutta la Liguria.



Come avete festeggiato i cinquant'anni di attività?

Se siamo riusciti a tagliare questo traguardo, lo dobbiamo alle nostre maestranze. A loro voglio rivolgere un sentito ringraziamento. Senza i nostri dipendenti la Cuoghi Ascensori non sarebbe riconosciuta sul territorio come l'azienda preparata e affidabile quale è. Per questo motivo non potevamo che festeggiare insieme ai nostri collaboratori con un pranzo il 13 dicembre. Vorrei estendere il ringraziamento ai nostri fornitori che in questi anni ci hanno sempre supportato in maniera eccelsa.

Cosa si aspetta dal futuro?

Questa è una domanda difficile cui rispondere. Mi auguro che chi verrà dopo di noi continui a gestire l'azienda con serietà com'è sempre stato fin da quel lontano 1969.

Paolo Gabrielli, addio a uno dei fondatori di Anacam

Lungimirante, cordiale ma rigoroso, sapeva unire le persone, guidarle con rispetto. Paolo Gabrielli era tutto questo. E non solo. Tra i fondatori dell'Associazione, figura storica del panorama ascensoristico, è venuto a mancare recentemente. Lo ricordiamo con la figlia Valeria che da trent'anni opera nella SAMIS Gabrielli Ascensori, prima al fianco del padre, ora del figlio Gabriele Fortunati.

Che ruolo ebbe Paolo Gabrielli nella nascita di Anacam?

Negli anni Sessanta gli artigiani manutentori si facevano una guerra spietata per accaparrarsi gli impianti. Ci si rese conto ben presto che era inutile portare avanti una lotta senza quartiere per assicurarsi nuove quote di mercato. Era invece possibile regolamentare i rapporti tra le aziende promuovendo una concorrenza leale improntata alla consapevolezza dei costi reali del servizio ed all'aumento della sicurezza. Fu così che mio padre e uno sparuto gruppo di ascensoristi marchigiani decisero di unire le forze. Nel marzo del 1964 fu costituita la prima ADMIA, ad Ancona. L'idea ebbe molto successo e ben presto furono fondate altre Associazioni su base regionale.

Come riuscì ad aggregare così tanti ascensoristi?

Aveva lavorato per molti anni come rappresentante presso la ditta Falconi, all'epoca una tra le più grandi. La natura del suo lavoro lo portava ad avere molte conoscenze nel settore ascensoristico in tutta Italia. Decise di mettere a frutto la sua rete di relazioni per creare un'Associazione a carattere nazionale. La capacità di fare proselitismo era un suo tratto distintivo. Nel maggio del 1971, a Roma, si riunì per la prima volta la Commissione che doveva elaborare lo Statuto e mio padre fu chiamato a presiederla così come gli fu affidato il compito di coordinare i lavori dell'Assemblea costituente pochi mesi dopo a Montecatini.

Ma non divenne il primo presidente.

No, in principio si stabilì che il presidente dovesse risiedere a Roma. Durante l'Assemblea costituente fu eletto presidente Marcantonio Mazzarda e mio padre venne nominato segretario generale. Ricoprì questo incarico per diversi anni. Col tempo la regola fu modificata. Mio padre ricoprì la carica di presidente dal 1982 al 1984. Nel frattempo, era il 1977, nacque l'Albo Nazionale delle Imprese Manutentrici di Impianti Elevatori che fissò dei punti di riferimento per qualificare le aziende e tutelare gli utenti finali. Restò operativo per 18 anni. Nel 1995 si decise di trasformare l'Albo in Istituto Nazionale di Certificazione delle Imprese Ascensoristiche ma l'INCIA non vide mai la luce. L'Albo rappresentò per lui un successo ma anche un grande dispiacere.

Una vita professionale molto ricca e soddisfacente.

Papà è stato nominato cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana. Per anni ha organizzato personalmente i corsi di addestramento per i vigili del fuoco nella provincia di Ancona. Dal 2000 al 2010 ha curato direttamente la pubblicazione dal titolo "La manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti ascensori e di sollevamento persone", edito dalla Camera di Commercio di Ancona. Oltre cento pagine di analisi dettagliate con l'obiettivo di fornire agli utenti finali, agli amministratori di condominio e agli Enti dei criteri abbastanza oggettivi per valutare la congruità dei prezzi. Mi chiedono ancora di aggiornarla. Nel 2000, oltre a questo volume, fu firmato presso la CCIAA di Ancona anche un Protocollo d'intesa quinquennale in materia di sicurezza e manutenzione degli impianti ascensori, cui parteciparono le Sezioni provinciali di Assindustria, Confartigianato, CNA, ANACI, Adiconsum e Federconsumatori. Poi con l'avvento delle nuove procedure di gara, nella pubblica amministrazione è diminuita l'importanza attribuita alla verifica del rapporto qualità-prezzo nella valutazione della manutenzione. Papà se n'è sempre dispiaciuto e anch'io trovo sia negativo perché con le procedure al massimo





L'intervento di Paolo Gabrielli durante l'11ª Assemblea che si tenne a Roma nel 1981

ribasso può accadere che per risparmiare, alcune operazioni fondamentali per la sicurezza vengano trascurate e che la professionalità dei manutentori venga svilita. È stato anche proboviro in Confindustria e delegato di Assindustria Ancona per il settore ascensori e impianti di sollevamento, oltre a sedere nelle rispettive Commissioni ascensori. Quando papà ha cominciato a calibrare diversamente il suo impegno a causa dell'avanzare dell'età, alcune di queste attività hanno perso di incisività.

Come riusciva a seguire tutto senza trascurare la sua azienda?

Papà è sempre stato una persona molto meticolosa e organizzata. Teneva per sé una piccola azione di controllo e faceva in modo che le varie funzioni aziendali fossero autonome per cui ne ricavava del tempo per la vita associativa e per tutte le iniziative che ha sempre portato avanti con l'obiettivo di dare lustro all'ascensorismo. L'ascensorista, per lui, non era l'artigiano con le mani sporche di olio ma un imprenditore artigiano con una sua professionalità. Essendo nato come rappresentante di una grossa azienda e non avendo mai fatto l'operaio ha sempre mantenuto un punto di vista maggiormente volto all'organizzazione rispetto a quello del semplice manutentore operativo.

Non ha mai pensato di raccogliere la sua eredità?

Personalmente mi considero una figura di passaggio. In azienda ho supportato per trent'anni mio padre e ora sto delegando le varie funzioni a mio figlio Gabriele Fortunati che ricopre già un ruolo dirigenziale all'interno della SAMIS Gabrielli Ascensori. Nel momento in cui non mi occuperò più operativamente dell'azienda, potrò valutare di proseguire il lavoro intrapreso da mio padre in ambito associativo e a livello locale.

Il legame con Anacam non si è mai interrotto.

Papà considerava Anacam una sua creatura e l'Associazione ha sempre manifestato affetto



Riunione del consiglio direttivo durante l'Assemblea costituente di Anacam nel 1971 a Montecatini

e stima nei suoi confronti. Nel 2010, era presidente Michele Mazzarda, tutti gli associati Marche lo hanno festeggiato nel corso di una assemblea, manifestando gratitudine per il lavoro svolto. In occasione del funerale sono intervenuti tutti gli ascensoristi delle Marche e i dipendenti della SAMIS, anche quelli in pensione da vent'anni. In azienda era amato: metteva soggezione ma ha sempre trattato tutti con il massimo rispetto e con un forte senso di protezione.

Qual è l'eredità più grande che le ha lasciato il suo papà?

Innanzitutto mi ha insegnato a vedere sempre oltre il quotidiano perché la routine appiattisce, a lavorare su tanti fronti, a saper cogliere ogni cambiamento. Poi mi ha trasmesso la sua profonda religiosità. Papà faceva parte dell'UCID, l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti. Siamo tuttora collegati a quest'Associazione di cui condivido anch'io i valori. È importante per noi trasporre anche in azienda i nostri valori cristiani con un'attenzione all'uomo che si manifesta attraverso l'affermazione dell'onestà nei rapporti. E i nostri dipendenti e clienti lo avvertono, ce lo riconoscono.

Il 9 dicembre è stata inaugurata la nuova sede nella zona industriale di Ancona. Ne sarebbe stato felice.

Lo credo anch'io. L'aveva vista e gli era piaciuta molto. Mi sono sentita di inaugurarla quest'anno, nonostante tutto, perché papà ha sempre vissuto per il suo lavoro. Può sembrare un azzardo ingrandirsi quando l'economia è in stallo, ma è proprio in questi momenti che bisogna guardare lontano, proprio come faceva mio padre. Non per niente siamo tra le aziende che venti anni fa hanno gettato le basi di quello che poi è diventato nel tempo il Consorzio TRE-E, con il suo marchio IMPIANTO SICURO. Papà ha conservato fino all'ultimo una vivacità progettuale non comune ed è grazie a lui se quest'anno abbiamo potuto tagliare il traguardo dei 60 anni di attività. Non ci si può fermare. Non ci si deve fermare.

CONDOMINIO

Sicurezza degli ascensori, non perdere i nostri consigli



di
SILVIA
MOSCA

Unc realizza, in collaborazione con Anacam, la guida "Ascensori in condominio. Come utilizzarli in sicurezza?". Scopri a cosa prestare attenzione...

L'**ascensore** è un **mezzo di trasporto** a disposizione di tutti che può semplificare il quotidiano di persone con disabilità motoria, anziani, donne incinte, ma anche semplicemente di chiunque sia "appesantito" dalle buste della spesa (o dalla propria pigrizia) e lo preferisce alle scale!
Tutti possono essere "sollevati" dalla presenza dell'**ascensore nel condominio**, anche se non mancano dubbi e preoccupazioni sul **corretto utilizzo** e sulla **efficace manutenzione**.
Quali rischi si corrono in ascensore? Come evitarli? Quali aggiornamenti tecnologici sono obbligatori? Chi è incaricato di intervenire per liberare i passeggeri se restano bloccati in cabina? Quali sono i vantaggi di un ascensore tecnologico? Sono alcune delle domande più frequenti che i consumatori rivolgono ai nostri sportelli. Proprio sulla spinta di queste richieste di chiarimento da parte dei consumatori, **UNC** ha realizzato, in collaborazione con **Anacam (Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori)** la **Guida "Ascensori in condominio. Come utilizzarli in sicurezza?"** con tutte le informazioni utili per condomini, amministratori di condominio, impiantisti e manutentori. Proprio in questo periodo di gran caldo si moltiplicano le notizie di centraline bloccate e problemi per chi prende l'**ascensore**: prima di tutto è bene ricordare che la **sicurezza dell'impianto** dipende dalla corretta manu-

L'ascensore è il mezzo di trasporto più utilizzato al mondo!



tenzione, dal rispetto della normativa e dall'innovazione tecnologica.
Ecco quindi un rapido **vademecum**, estratto dalla guida, che riassume alcuni dei consigli più importanti da tenere a mente:

1) Ricorda che su incarico dell'amministratore, il manutentore, oltre alla regolare manutenzione periodica e programmata, deve ogni sei mesi anche **verificare i componenti di sicurezza** e annotare i risultati sul libretto di immatricolazione.
2) Assicurati che tutto sia in ordine: l'Ente autorizzato, incaricato dall'amministratore, ogni due anni verifica i componenti e le condizioni di sicurezza e rilascia un apposito verbale denominato **verbale di verifica periodica** che attesta il regolare mantenimento in esercizio.
3) Evita azzardate azioni di **autoliberazione** se resti bloccato in ascensore: è necessario solo premere il pulsante di allarme e attendere il manutentore.
4) Considera che **l'ascensore si può bloccare** proprio per porsi in sicurezza in caso di qualche anomalia di funzionamento.
5) Chiama l'**allarme** collegato alla centrale operativa del manutentore. Dal giugno 1999 il sistema di allarme solo acustico è stato superato dal più efficiente dispositivo di comunicazione bidirezionale. Il tuo ascensore è stato aggiornato? ■



Leggi il *qr code* con il tuo *smartphone* per scaricare gratuitamente la guida.

pubblicazioni assolift

NOVITÀ



Il manutentore IV edizione
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 18,30 ii
Autori: Roberto Leonardo, Mariano Maiocchi



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
È possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2019

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. - Fax 0642 013 829
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero


CMM 9


GMV 34



TELESAN 14



CEA 26



GLOSERVICE 40



CMA 30



VICINI IV



strategico per la tua Azienda

Prenota il nuovo libro sulla sicurezza realizzato dalla Assolift Servizi srl.

Per informazioni: tel./fax 06.42013829, e-mail: info@anacam.it

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Scarica qui il nostro catalogo.



Download our catalog here.

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

DESIGN · CALCULATIONS · APPLICATIONS · ENGINEERING THINKING · PLANNING · ENGINEERING THINKING

Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it